



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode
1983 - 1988

SEDUTA **1.** SITZUNG

13. 12. 1983

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

INDICE

INHALTSANGABE

Costituzione della Presidenza
provvisoria del Consiglio re-
gionale

pag. 2

Ernennung des vorläufigen Präsi-
diums des Regionalrates

Seite 2

Giuramento del Presidente proy-
visorio del Consiglio regionale

pag. 5

Eidesleistung des vorläufigen
Präsidenten des Regionalrates

Seite 5

Giuramento dei consiglieri re-
gionali

pag. 5

Eidesleistung der Regionalrats-
abgeordneten

Seite 5

Elezione del Presidente del
Consiglio regionale

pag. 8

Wahl des Präsidenten des Re-
gionalrates

Seite 8

Elezione del Vicepresidente
del Consiglio regionale

pag. 64

Wahl des Vizepräsidenten des
Regionalrates

Seite 64

Elezione dei tre segretari del
Consiglio regionale

pag. 73

Wahl der drei Sekretäre des
Regionalrates

Seite 73

Relazione del Presidente della
Giunta regionale sullo svolgi-
mento delle operazioni eletto-
rali e sui risultati delle ele-
zioni anche ai fini degli adem-
pimenti di spettanza della com-
missione di convalida

pag. 75

Bericht des Präsidenten des Re-
gionalausschusses über die Ab-
wicklung der Wahlhandlungen und
über die Ergebnisse der Wahlen, auch
im Hinblick auf die Aufgaben der Wahl-
bestätigungskommission

Seite 75

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI

PRUNER (gruppo Pruner-Fedel)	pag. 3-73-76-80
FRANCESCHINI (Lista Alternativa-Lista Verde)	" 4-7-25-28-41-65-69
von EGEN (Südtiroler Volkspartei)	" 5-7
LANGER (Lista Alternativa-Lista Verde)	" 9-52-70
BINELLI (Unione Autonomista Trentino Tirolese)	" 21-44-82
TOMAZZONI (Partito Socialista Italiano)	" 23-26-50-68
MITOLO (Movimento Sociale Italiano -D.N.)	" 27-33-66-74-76
BENEDIKTER (Südtiroler Volkspartei)	" 30-64-74-
MERANER (Südtirol)	" 31
ARDIZZONE EMERI (Lista Alternativa-Lista Verde)	" 35-67
KLOTZ (Südtirol)	" 36-79
TONELLI (DP-gruppo misto)	" 37-60-77-79
ZIOSI (Partito Comunista Italiano)	" 39-58
CADONNA (Partito Socialista Democratico Italiano)	" 43

FERRETTI (Democrazia Cristiana)	pag. 48-59-67-74-76-81
BOESSO (Partito Repubblicano Italiano)	" 48-64
AVANCINI (Partito Liberale Italiano)	" 51
ANESI (Partito Repubblicano Italiano)	" 66
MICHELI (Partito Socialista Italiano)	" 74
BALLARDINI (Sinistra indipendente)	" 80

Presidenza del Presidente provvisorio Magnago, indi del Presidente Sembenotti.

Ore 10.25

Presiede il consigliere più anziano, signor Silvius Magnago.

Alla seduta è presente il Commissario del Governo per la Provincia di Trento, comm. dott. de Pretis.

MAGNAGO (presidente provvisorio): Die Sitzung ist eröffnet.
La seduta è aperta.

Ich übernehme im Sinne des Artikels 2 des Regionalgesetzes vom 20. August 1952, Nr. 25, den provisorischen Vorsitz. Das provisorische Präsidium wird vom ältesten Regionalratsabgeordneten übernommen. Somit übernehme ich im Sinne dieses Artikels 2 des erwähnten Gesetzes das provisorische Präsidium des Regionalrats als ältester Regionalrat.

Assumo, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 la Presidenza provvisoria, che spetta al consigliere più anziano. Assumo quindi, ripeto, ai sensi dell'art. 2 della menzionata legge, la Presidenza provvisoria del Consiglio regionale, quale consigliere più anziano di età.

Ich möchte meinen herzlichsten Gruß dem Herrn Regierungskommissär der Provinz Trient, dott. de Pretis, überbringen.

Voglio porgere il mio cordiale saluto al signor Commissario del Governo per la Provincia di Trento, dott. de Pretis.

Ich möchte aber auch alle Kolleginnen und Kollegen herzlichst begrüßen, und zwar jene Kollegen, die wieder gewählt worden sind, beglückwünschen zu ihrer Wiederwahl und die Kolleginnen und Kollegen, die neu gewählt worden sind, zu ihrer Wahl zu beglückwünschen.

Desidero anche porgere un cordiale saluto alle colleghe ed ai colleghi che sono stati rieletti ed esprimere le mie congratulazioni inoltre alle colleghe ed ai colleghi, che sono stati eletti per la prima volta.

Punto 1) dell'ordine del giorno: "Costituzione della Pre-
sidenza provvisoria del Consiglio regionale".

Immer gemäß Artikel 2 des Regionalgesetzes muß jetzt das provisorische Präsidium bestellt werden. Das provisorische Präsidium besteht ja - wie ich schon gesagt habe - aus meiner Person als ältester Regionalratsabgeordneter und aus den beiden jüngsten Sekretären, wobei einer der deutschen und einer der italienischen Sprachgruppe angehören muß. Der jüngste Abgeordnete der italienischen Sprachgruppe ist der Kollege Franceschini Roberto und der jüngste Abgeordnete der deutschen Sprachgruppe ist Herr Dr. Alexander von Egen. Damit nun das Präsidium konstituiert werden kann, wie im Punkt 1 unserer Tagesordnung vorgesehen ist, ersuche ich die beiden von mir erwähnten Personen, zu mir heraufzukommen, damit das provisorische Präsidium rechtmäßig konstituiert ist.

Sempre ai sensi dell'art. 2 della legge regionale deve essere costituita la Presidenza provvisoria, che è formata, come ho già detto, dalla mia persona quale consigliere più anziano e dai due consiglieri più giovani, che devono appartenere a gruppi linguistici diversi, che fungono da segretari provvisori. Il consigliere più giovane del gruppo linguistico italiano è il collega Franceschini Roberto e quello più giovane del gruppo linguistico tedesco è il Dr. Alexander von Egen. Per costituire la Presidenza provvisoria, come previsto dal punto 1) dell'ordine del giorno, invito i due menzionati consiglieri a voler salire al tavolo della Presidenza, per costituire la Presidenza provvisoria a termini di legge.

Ich ersuche nun den provisorischen Sekretär, Herrn Franceschini Roberto, den Namensaufruf für die Abgeordneten der Provinz Trient machen zu wollen.

Prego il segretario provvisorio, signor Franceschini Roberto, di fare l'appello dei consiglieri della Provincia di Trento.

Prego?

PRUNER: Sul Regolamento si può sempre prendere la parola.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Non c'è niente da discutere sul Regolamento!

PRUNER: Io ho da discutere qualcosa sul Regolamento!

MAGNAGO (Presidente provvisorio): No, non le dò la parola!

Adesso c'è l'appello nominale. Lei potrà parlare quando ha giurato, non prima, perchè non può assumere le funzioni di consigliere prima di aver giurato. Questa è la mia interpretazione, che deve valere.

(Applausi)

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Lei esercita le sue funzioni quando ha giurato, e poi potrà parlare! Leggiamo.

Bitte, Abg. Franceschini.

Prego, cons. Franceschini.

FRANCESCHINI (segretario): Ecco, allora prego i consiglieri che chiamo di alzare la mano, perchè purtroppo di vista non li conosco. Grazie.

Agrimi Giuseppe, Andreolli Tarcisio, Anesi Ezio, Angeli Pierluigi, Avancini Giuseppe, Bacca Graziano, Ballardini Renato, Bazzanella Gianni, a Beccara Antonio, Binelli Eugenio, Cadonna Nicolò, Carli Luca, Degaudenz Aldo, Fedel Domenico, Franceschini Roberto, Fruet Achille, Jori Remo, Lorenzini Ermínio, Malossini Mario, Marzari Aldo, Mengoni Flavio, Micheli Walter, Nicolini Vigilio, Paolazzi Franco, Piccoli Rensi Claudia, Plotegher Piergiorgio, Pruner Enrico, Rella Alberto, Ricci Riccardo, Sembenotti Guido, Tomazzoni Giancarlo, Tonelli Paolo, Tononi Giorgio, Tretter Franco, Ziosi Giorgio.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Ich bitte Herrn Dr. von Egen, nach Namensaufruf für die Abgeordneten der Provinz Bo-

zen vorzunehmen.

Prego il signor Dr. von Egen di voler effettuare l'appello nominale dei consiglieri della Provincia di Bolzano.

von EGEN (segretario): Achmüller Erich, Ardizzone Emeri Andreina, Ballardini Aldo, Barbiero De Chirico Grazia, Benedikter Alfons, Boesso Rolando, Bolognini Giancarlo, D'Ambrosio Gaetano, Durnwalder Alois, von Egen Alexander, Ferretti Remo, Franzelin Werth Rosa, Frasnelli Hubert, Gebert Deeg Waltraud, Hosp Bruno, Kaserer Robert, Klotz Eva, Ladurner Parthanes Mathias, Langer Alexander, Mayr Josef, Meraner Gerold, Messner Siegfried, Mitolo Pietro, Montali Luigi, Oberhauser Karl, Pahl Franz, Peterlini Oskar, Rubner Hans, Saurer Otto, Sfondrini Giuseppe, Spögler Franz, Valentin Hugo, Zelger Anton, Zingerle Alois Anton.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Ich stelle fest, daß die gesetzliche Anzahl des Regionalrates besteht und daß somit der Regionalrat konstituiert ist.

Constato che è dato il numero legale del Consiglio regionale e pertanto il Consiglio è costituito.

Wir gehen jetzt zu den Punkten 2 und 3 der Tagesordnung über:

"Eidesleistung des vorläufigen Präsidenten des Regionalrats";

"Eidesleistung der Regionalratsabgeordneten".

Passiamo ai punti 2) e 3) dell'ordine del giorno: "Giuramento del Presidente provvisorio del Consiglio regionale";
"Giuramento dei consiglieri regionali".

Ich verlese zuerst die deutsche Eidesformel und dann die italienische Fassung:

Leggo prima la formula di giuramento in lingua tedesca e poi in lingua italiana:

"Ich schwöre, der Republik treu zu sein und mein Amt nur zum untrennbaren Wohl des Staates und der Region auszuüben".

"Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione".

Ich schwöre.

Giuro.

Ich ersuche den Abgeordneten Franceschini Roberto, die Abgeordneten der Provinz Trient namentlich aufzurufen. Jeder einzelne, der aufgerufen ist, sagt: "Ich schwöre". Dann ersuche ich den Herrn Dr. von Egen, den Namensaufruf für die Abgeordneten der Provinz Bozen vorzunehmen, die dann auch die Eidesformel leisten und sagen: "Ich schwöre".

Prego il cons. Franceschini Roberto di procedere all'appello nominale dei consiglieri della Provincia di Trento. Ogni singolo consigliere, dopo essere stato chiamato, pronuncia la parola: "Giuro".

Poi prego il signor Dr. von Egen di chiamare singolarmente i consiglieri della Provincia di Bolzano, che giureranno, pronunciando la parola: "Giuro".

FRANCESCHINI (segretario): (fa l'appello dei consiglieri).

Segue il giuramento dei consiglieri regionali nell'ordine seguente:

PROVINCIA DI TRENTO: Agrimi Giuseppe, Andreolli Tarcisio, Anesi Ezio, Angeli Pierluigi, Avancini Giuseppe, Bacca Graziano, Ballardini Renato, Bazzanella Gianni, a Beccara Antonio, Binelli Eugenio, Cadonna Nicolò, Carli Luca, Degaudenz Aldo, Fedel Domenico, Franceschini Roberto, Fruet Achille, Jori Remo, Lorenzini Erminio, Malossini Mario, Marzari Aldo, Mengoni Falvio, Micheli Walter, Nicolini Vigilio, Paolazzi Franco, Piccoli Rensi Claudia, Plotegher Piergiorgio, Pruner Enrico, Rella Alberto, Ricci Riccardo, Sembenotti Guido, Tomazzoni Giancarlo, Tonelli Paolo, Tononi Giorgio, Tretter Franco, Ziosi Giorgio.

von EGEN (segretario): (fa l'appello dei consiglieri).

Segue il giuramento dei consiglieri regionali nell'ordine seguente:

PROVINCIA DI BOLZANO: Achmüller Erich, Ardizzone Emeri Andreina, Ballardini Aldo, Barbiero De Chirico Grazia, Bene-

dikter Alfons, Boesso Rolando, Bolognini Giancarlo, D'Ambrosio Gaetano, Durnwalder Alois, von Egen Alexander, Ferretti Remo, Franzelin Werth Rosa, Frasnelli Hubert, Gebert Deeg Waltraud, Hosp Bruno, Kaserer Robert, Klotz Eva, Ladurner Parthanes Mathias, Langer Alexander, Mayr Josef, Meraner Gerold, Messner Siegfried, Mitolo Pietro, Montali Luigi, Oberhauser Karl, Pahl Franz, Peterlini Oskar, Rubner Hans, Saurer Otto, Sfondrini Giuseppe, Spögler Franz, Valentin Hugo, Zelger Anton, Zingerle Alois Anton.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Wir gehen zu Punkt 4) der Tagesordnung über: "Wahl des Präsidenten des Regionalrates".

Passiamo al punto 4) dell'ordine del giorno: "Elezione del Presidente del Consiglio regionale".

Wer wünscht das Wort? Kellege Langer.

Chi desidera la parola? Collega Langer.

LANGER:

Herr Präsident! Verehrte Kolleginnen und Kollegen! Die erste Aufgabe, die der Regionalrat zu erfüllen hat, ist, sich selber einen Präsidenten und ein Präsidium zu geben. Nun ist es wahrscheinlich nicht nur mir, sondern vielen anderen Kolleginnen und Kollegen heute so ergangen, daß wir hier hergekommen sind und auf die Gerüchteküche angewiesen waren. Die einen sagen, es bestehe schon ein Abkommen zwischen Südtiroler Volkspartei, Democrazia Cristiana und PPTI; andere sagen, es bestünde ein Abkommen, einen Präsidenten je danach auszuhandeln, ob zum Beispiel die Democrazia Cristiana im Trentiner Landtag den Präsidenten bekäme - dann wäre sie angeblich bereit, auf das Präsidium des Regionalrats zu verzichten; andere wiederum sagen, es bestünde die Wahrscheinlichkeit, die Sitzung sofort zu unterbrechen und jemand würde das auch vorschlagen, damit man sich im stillen Kämmerlein über einen Präsidenten einigt.

Wir sind der Meinung, daß der Ort, in dem der Präsident zu wählen ist, der Regionalrat selber ist. Wir möchten deswegen alle ersuchen, ihre Vorstellungen zu den Kandidaturen für das Amt des Präsidenten des Regionalrats hier offen vorzubringen, so wie wir das auch tun werden, und ebenso offen darüber zu diskutieren. Wir sind bereit, uns möglicherweise eines Besseren überzeugen zu lassen, wenn jemand anderer einen besseren Vorschlag hat oder

wenn sich zeigt, daß unser Vorschlag nicht durchdringen kann und andere uns überzeugen; dann sind wir gerne bereit, auf andere Vorschläge einzugehen. Wir wären aber nicht der Meinung, daß es sinnvoll ist, die Diskussion über das Präsidium des Regionalrates ausschließlich hinter verschlossenen Türen abzuziehen und daraus einen Kuhhandel zwischen den Mehrheitsparteien, zwischen den größten Parteien dieses Regionalrats zu machen.

Ich komme damit zu einem Vorschlag, den wir allen Kolleginnen und Kollegen dieses Regionalrats zur Erwägung und möglicherweise auch zur Annahme unterbreiten möchten.

Unterbrechung des Abg. Peterlini

LANGER: Der Kollege Peterlini unterbricht und meint, ich sollte ladinisch reden. Es ist ihm aber sehr wohl bewußt, daß die ladinische Sprache im Regionalrat nicht zulässig ist. Es hat bereits Hugo Valentin einmal versucht, hier ladinisch zu reden und mußte vom Präsidenten zur Ordnung gerufen werden.

Unterbrechung des Abg. Peterlini

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Bitte nicht unterbrechen!

LANGER: Danke, Herr Präsident!

Ich verstehe, daß sie es mit dem wenig disziplinierten Teil des Regionalrates da drüben schwierig haben, aber ich hoffe, Sie walten weiterhin mit fester Hand Ihres Amtes!

Ich möchte zuerst, bevor wir einen Namen nennen, sagen, wie wir uns das Amt des Regionalratspräsidenten vorstellen. Unserer Meinung nach muß der Regionalratspräsident vor allem die Gewähr bieten, daß er sein Amt möglichst unparteiisch ausübt; daß er über die innere Demokratie dieser Versammlung wacht; daß er imstande ist, einen demokratischen Fortgang der Arbeiten zu fördern; daß er imstande ist, allen Komponenten dieses Hauses gerecht zu werden; daß er insbesondere imstande ist, nicht Exekutivorgan der politischen Mehrheit zu sein, sondern daß er, wie gesagt, eben unparteiisch über die demokratische Auseinandersetzung in diesem Hause wacht.

Nun sind wir vom Autonomiestatut gezwungen, unsere Vorschläge nur auf einen Teil der Regionalratsabgeordneten zu beschränken. Das Autonomiestatut schreibt nämlich vor, daß der Präsident des Regionalrates für die erste Hälfte der Legislatur italienischsprachig sein muß und für die zweite Hälfte der Legislatur deutschsprachig. Wir sehen darin, wie wir schon andere Male erwähnt haben, eine ungerechte Diskriminierung im besonderen der Ladiner,

denen der Zugang zu diesem Amte ebenso wie zu anderen wichtigen Ämtern verbaut ist - beispielsweise zum Amt des Richters am regionalen Verwaltungsgericht, Sektion Bozen -, aber wir wollen zumindest in diesem ersten Vorschlag, den wir machen, den Buchstaben des Statuts respektieren und einen Kollegen italienischer Muttersprache vorschlagen. Insofern ist unsere Wahl von vorneherein also durch das Statut eingegrenzt.

Wir haben eine zweite Vorstellung vom Präsidenten: Wir möchten einen möglichst unabhängigen Präsidenten; wir möchten einen Präsidenten, der von seiner Person, von seiner politischen und persönlichen Biographie her die Gewähr gibt, daß er sich nicht als ausführendes Organ der einen oder anderen Partei und auch nicht der Mehrheitskoalition mißbrauchen läßt.

Schließlich haben wir eine dritte Vorstellung zum Präsidenten: wir möchten einen Präsidenten, der imstande ist, tatsächlich die gesamte Region zu vertreten, der imstande ist, nicht nur in der Abwechslung zwischen einem italienischsprachigen und einem deutschsprachigen Kandidaten jeweils der einen oder der anderen Provinz sozusagen das Wort zu reden, sondern einen Präsidenten, der imstande ist, das, was die Region heute noch darstellt, glaubhaft

und nicht nur statisch, sondern möglichst auch dynamisch zu interpretieren.

Wir möchten also in diesem Sinne einen gesamtregionalen Präsidenten. Wir wissen, daß es nicht viele in diesem Hause gibt, die sich unter diesem Gesichtspunkt eignen würden. Das ist der Sinn unseres Vorschlages, den ich hiermit machen möchte: Wir schlagen den Kollegen Renato Ballardini vor.

Renato Ballardini ist als Unabhängiger auf der Liste der Kommunistischen Partei im Trentino gewählt worden. Es ist Ihnen bekannt, daß Renato Ballardini zu den Vätern des Autonomiestatuts unserer Region, aber auch im besonderen der Südtiroler Autonomie gehört. Ballardini hat in der 19er-Kommission seinerzeit ein ausgesprochenes Verständnis für die Schutzbedürfnisse der Tiroler Minderheit gezeigt und geäußert. Ballardini hat ebenfalls nachher bei der Ausarbeitung des Autonomiestatutes und bei der Verabschiedung im Parlament ein nach unserem Dafürhalten demokratisches Autonomieverständnis an den Tag gelegt, auch indem er rechtzeitig vor einer möglichen rassistischen Degeneration der Autonomie gewarnt hat. Insofern würden wir im Kollegen Ballardini einen echten gesamtregionalen Präsidenten sehen, der imstande ist,

allen in der Region lebenden Sprachgruppen entgegenzukommen und gerecht zu werden, der imstande ist, beide Provinzen, die sich in diesem Regionalrat zusammenfinden, zu verstehen und ihnen entgegenzukommen und einen Präsidenten, der imstande ist, in der Dynamik zwischen politischer Mehrheit und Minderheit die Unabhängigkeit und die Unparteilichkeit zu wahren, die man diesem Amte anvertrauen möchte.

Ich möchte jetzt alle anderen Kolleginnen und Kollegen auffordern, sich zu diesem Vorschlag zu äußern oder selbst andere Vorschläge zu machen. Wir sind unsererseits bereit, wenn es notwendig sein sollte, auch auf anderen Ebenen über den möglichen Präsidenten zu reden, aber wir sind vor allem der Meinung, daß die Wahl des Präsidenten die erste politisch qualifizierende Aufgabe des Regionalrates ist und wir möchten ein Zeichen setzen gegen die Mausehelei unter den Parteien und wollen deswegen, daß hier im Regionalrat darüber diskutiert wird. Danke!

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Il primo atto che il Consiglio regionale è chiamato a compiere è quello di darsi un Presidente ed un Ufficio di Presidenza. Oggi probabilmente non è accaduto soltanto a me, ma anche a molti altri colleghi e colleghe, che sono venuti nella sede di questo consesso legislativo senza altra risorsa che le dicerie udite a proposito dell'elezione del Presidente. Gli uni affermano che esiste già un accordo fra SVP, DC e PPTI; altri dicono invece che vi sarebbe la possibilità di concordare un Presidente, ma vincolato al fatto, se si assicurerebbe alla DC la Presidenza del Consiglio provinciale di Trento - in tal caso questo partito sarebbe disposto a rinunciare alla Presidenza del Consiglio regionale; altri ancora affermano che forse la seduta sarà immediatamente sospesa, qualcuno farà tale proposta, per cercare nella tranquillità di una saletta, un accordo sul nome del Presidente.

Noi invece siamo dell'opinione che la sede, in cui si debba eleggere il Presidente, sia appunto il Consiglio regionale. Invitiamo pertanto tutti di voler esternare i propri punti di vista sulle candidature per l'ufficio del Presidente del Consiglio regionale, come intendiamo fare noi, e discutere naturalmente qui, pubblicamente, questo punto. Siamo disponibili a lasciarci persuadere per una procedura migliore, se qualcuno intende avanzare

una proposta più idonea; se emergesse, persuadendoci, che la nostra proposta non è accettabile da parte del Consiglio, siamo disposti a prendere in considerazione altre proposte. Non siamo dell'opinione che la discussione sulla Presidenza del Consiglio regionale a porte chiuse sia la miglior cosa, in quanto ciò significherebbe una trattativa fra i due maggiori partiti del Consiglio regionale.

Faccio quindi una proposta, che sottopongo all'attenzione delle colleghe e dei colleghi e, se possibile, anche per la relativa accettazione.

Il Consigliere Peterlini interrompe

LANGER: Il collega Peterlini interrompe, invitandomi a parlare in lingua ladina. Egli è a conoscenza che in Consiglio regionale non è ammesso il ladino. Il Consigliere Hugo Valentin ha cercato una volta di parlare ladino, ma il Presidente ha dovuto richiamarlo all'ordine.

Il Consigliere Peterlini interrompe

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Prego non interrompere!

LANGER : Grazie signor Presidente!

Comprendo che Lei ha le Sue difficoltà con una parte poco disciplinata del Consiglio, che trovasi dall'altro lato dell'aula, ma spero che Lei continui a provvedere al Suo ufficio con polso fermo!

Prima di proporre un nome, desideriamo delineare dal nostro punto di vista la figura del Presidente del Consiglio regionale. A nostro avviso il Presidente del Consiglio regionale deve garantire soprattutto l'esercizio imparziale del suo ufficio e vegliare sulla democrazia interna di questo consesso; egli deve essere capace di favorire il procedere democratico dei lavori e di assolvere tutte le competenze del presente parlamento locale; il Presidente deve essere soprattutto capace di non essere l'organo esecutivo della maggioranza politica e di vigilare, come già detto, in modo imparziale sul confronto democratico, che si svilupperà in quest'aula.

Lo statuto di autonomia ci costringe a limitare le nostre proposte soltanto ad una parte dei Consiglieri regionali. Lo statuto di autonomia impone infatti, che nella prima parte della legislatura il Presidente del Consiglio regionale deve appartenere al gruppo linguistico italiano, mentre nella seconda parte a quello tedesco. In ciò vediamo, come abbiamo avuto più volte occasione

di affermare, una discriminazione nei confronti dei ladini, che vedono così sbarrata qualsiasi possibilità di accedere a questo, come pure ad altri importanti uffici - quale è l'ufficio di giudice del Tribunale amministrativo, sezione di Bolzano -, ma almeno in questa nostra prima proposta vogliamo rispettare la lettera dello statuto e proporre un collega del gruppo linguistico italiano. Il nostro voto è pertanto limitato a priori dallo statuto.

Un altro nostro punto di vista sulla figura del Presidente: vorremmo avere un Presidente possibilmente indipendente; vorremmo un Presidente che per la sua persona e la sua biografia politica e personale garantisca di non diventare organo esecutivo dell'uno o dell'altro partito e che non permetta alla coalizione di maggioranza di abusare del suo ufficio.

Infine vediamo il Presidente da una terza ottica: vorremmo avere un Presidente in grado a rappresentare effettivamente tutta la Regione e che non si presti semplicemente al gioco del cambio della guardia fra candidati di lingua italiana e tedesca, e di intervenire, per così dire, a favore dell'una o dell'altra Provincia; desideriamo quindi un Presidente capace di interpretare credibilmente quanto la Regione oggi rappresenta, non solo in maniera statica, ma possibilmente in modo dinamico.

Desideriamo pertanto un Presidente regionale in tal senso, ma in questo consesso non vi sono molte persone idonee sotto tale profilo. Questo è il senso della nostra proposta e quindi proponiamo il collega Renato Ballardini.

Renato Ballardini è stato eletto come indipendente sulla lista di Trento del PCI. E' noto a tutti, che Renato Ballardini è uno dei padri dello statuto di autonomia della nostra Regione, ma soprattutto anche dell'autonomia sudtirolese. Ballardini ha palesato, a suo tempo, quale membro della Commissione dei 19, una spiccata comprensione per le esigenze di tutela della minoranza

tirolese. Ballardini ha dimostrato a nostro avviso anche nella fase di elaborazione dello statuto di autonomia ed in sede di approvazione dello stesso in Parlamento una comprensione democratica per l'autonomia, richiamando in tempo utile l'attenzione su una possibile degenerazione razzista dell'autonomia. Sotto questo profilo vediamo il collega Ballardini un vero e proprio Presidente della Regione, capace di tener conto delle esigenze di tutti i gruppi linguistici, che vivono in Regione, capace di comprendere e tenere in considerazione le due Province, che si incontrano in questo Consiglio regionale, capace inoltre di conservare l'imparzialità e l'indipendenza nella dinamica fra maggioranza e minoranza, doti che si desiderano saper depositate in questo ufficio.

Vorrei invitare tutti, le colleghe ed i colleghi, di volersi esprimere su questa proposta o di avanzarne delle altre. Noi siamo disposti, se necessario, a discutere anche ad altri livelli sul possibile Presidente, ma siamo dell'opinione che l'elezione del Presidente è il primo compito politico qualificante del Consiglio regionale e vorremmo porre un segno contro i borbottii tra i partiti e desideriamo che la discussione avvenga qui in Consiglio regionale. Grazie!)

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Es hat sich Abg. Eugenio Binelli zu Wort gemeldet.

Ha chiesto la parola il cons. Eugenio Binelli.

BINELLI: Signor Presidente, signori consiglieri, desidero formulare la proposta di candidatura alla carica di Presidente del Consiglio regionale del cons. dott. Guido Sembenotti. Ritengo doveroso esporre brevemente le motivazioni per le quali ho inteso proporre il nominativo del collega. Le elezioni che hanno determinato la composizione del Consiglio regionale di questa nona legislatura, pur confermando grosso modo i risultati delle consultazioni di giugno, per quanto riguarda gli schieramenti nazionali, hanno portato a un risultato storico, nel contesto della nostra autonomia, ossia al raggiungimento della maggioranza relativa da parte delle forze autonomiste. Questo risultato è ancora più significativo se si considera il clima, non certo dei più rilassati, in cui si è svolta la campagna elettorale in provincia di Trento. La proposta di candidatura del dott. Guido Sembenotti si colloca appunto nell'ottica dell'ossequio alla volontà dell'elettorato regionale, che, con il suo voto, ha reso maggioritarie le forze autonomistiche regionali.

Siamo convinti che ciò debba necessariamente comportare un atto di coraggio, da parte delle forze politiche, a dimensione nazionale, qui presenti. Atto di coraggio ampiamente ripagato dalla collocazione centrale del nostro gruppo politico, in una visione tuttavia nuova della centralità, model-

lata sull'esempio che ci viene dall'Europa e imperniata sul realismo e dalla quale è possibile trarre modello, se non ripetibile, almeno adattabile alla nostra realtà. Proprio per sottolineare questa prospezione europea del ruolo della nostra Regione, da un lato, e dall'altro per essere il garante delle nostre competenze autonomistiche nei confronti del centralismo dello Stato italiano, trova significato la nostra proposta. non dobbiamo dimenticare le due specifiche realtà provinciali, che sono il substrato, da cui trae vita la concezione autonomistica, ma pur con i rispettivi distinguo, per i quali le due Province attuano una diversa autonomia del contesto di un unico quadro giuridico è innegabile la funzione di collegamento che può e deve svolgere la Regione. Siamo estremamente orgogliosi e gelosi delle nostre competenze autonomistiche, richieste e ottenute dai nostri padri e che vogliamo, dobbiamo trasmettere ai nostri figli, proprio perchè siamo convinti che in esse si possono trovare gli strumenti e i correttivi per una crescita morale e civile della nostra comunità regionale, ragione e obiettivo della nostra autonomia.

Questo è il significato che per noi assume la proposta alla presidenza di un consigliere autonomista, perchè egli sia garante di essa nei confronti di tutta la comunità, proprio perchè convinto in prima persona dell'attuazione dell'autonomia nella direzione voluta dai fondatori della autonomia stessa. Siamo ispirati a un modello di Stato federato e non centralista, come abbiamo più volte sottolineato. Così come analoga visione riteniamo deva essere quella dell'Euro

pa, dell'Europa unita nel rispetto delle realtà locali. La nuova immagine della Regione, che può scaturire da questa in vestitura, non mancherà, ritengo, di dare i suoi frutti per le due comunità provinciali. E' questo l'augurio che faccia mo, come forza autonomista, nel proporre il dott. Guido Sem benotti alla Presidenza del Consiglio regionale. Uomo eletto nel collegio di Trento e per questo appartenente al gruppo linguistico italiano, come vuole lo statuto per i primi 30 mesi di legislatura, ha dimostrato nelle passate legisla ture quelle doti di equilibrio, di serena valutazione, di pacatezza, che sono indispensabili, collega Langer, a colui che deve rivestire le funzioni di Presidente. La sua esperienza e anche la sua collocazione geografica depongono a favore della candidatura da noi proposta.

Queste le motivazioni, signori consiglieri, in sintesi per le quali trova ragione la proposta formulata da me, a nome del Partito del Popolo Trentino Tirolese.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Das Wort hat Kollege Tomazzoni.

La parola al collega Tomazzoni.

TOMAZZONI: Signor Presidente, signori consiglieri, io penso che prima di presentare candidature e nominativi, sia bene discutere sui criteri della nomina e su quello che è il ruolo che il Presidente deve svolgere in questo Consiglio. Già il collega Langer ha dato alcune indicazioni, sulle quali

possiamo concordare, cioè che sia un Presidente indipendente, che sia in grado di rappresentare tutta la Regione, che abbia anche volontà e capacità dinamiche per ridare all'Istituto regionale quel ruolo, o quello smalto che nella passata legislatura aveva parzialmente perso, non per colpa del Presidente precedente. Si tratta cioè di trovare la figura di un Presidente, che sappia cogliere il ruolo che il Consiglio regionale ha da svolgere, nell'ambito delle competenze stabilite dallo Statuto, ma che raccolga anche il massimo di consensi da parte dei consiglieri. E' importante, credo, non lanciare dei nomi, perchè qui tutti i settanta consiglieri possono degnamente assumere questo ruolo, in quanto hanno giurato poco fa che opereranno per il bene inscindibile dello Stato e della Regione. Però non si possono lanciare dei nomi senza che ci sia stato un preventivo tentativo di far convergere su questi nomi il massimo di consensi, proprio a garanzia della rappresentatività del Presidente e a garanzia anche della sua imparzialità, al di sopra delle parti che egli nel Consiglio rappresenta.

Per questo credo, signor Presidente, che sia opportuno concedere qualche spazio di tempo perchè ci possa essere uno scambio di opinioni, anche sospendendo brevemente la seduta, in modo da far convergere il maggior numero possibile di consensi su una o due o tre candidature, e non disperdere il nostro dibattito su una serie di candidature di partito, perchè sarebbero tanti candidati, quanti sono i partiti qui rappresentati. Preferiamo un altro criterio, preferiamo quello di una valutazione serena della persona che deve rap

presentare il Consiglio, al di là dei patteggiamenti di parte, una persona che però raccolga il massimo possibile di consensi.

Per questo, signor Presidente, chiedo formalmente una sosensione del Consiglio a questo scopo.

MAGNAGO (Presidente provvisorio):

Es wurde eine Unterbrechung der Sitzung beantragt vom Kollegen Tomazzoni. Dieser Antrag hat Vorrang auf alle anderen Diskussionen. Somit können jetzt nur mehr Räte das Wort ergreifen, die zu diesem Antrag sprechen.

Il collega Tomazzoni ha chiesto una sospensione della seduta. Questa proposta ha la priorità su tutte le altre discussioni. Si può soltanto prendere la parola su questa proposta.

Abg. Franceschini.

Cons. Franceschini.

FRANCESCHINI (segretario): Ecco io purtroppo non posso parlare dell'altra proposta, perchè devo adeguarmi alla proposta di Tomazzoni sulla sospensione. Siccome io volevo fare un intervento sulla questione della Presidenza, chiedo al collega Tomazzoni, eventualmente, di spostare la sua proposta di sospensione, altrimenti al sottoscritto è impedito di parlare sul problema complessivo della Presidenza. Ma se si sospende, io

volevo fare un intervento contro la sospensione.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Dopo la sospensione lei può sempre parlare, poi.

FRANCESCHINI (segretario): ... perde significato!

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Il colloquio continua dopo la sospensione!

FRANCESCHINI (segretario): Io faccio questa proposta...

(Interruzione)

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Non è possibile. Guardi, lei può parlare dopo la sospensione, perchè dopo inizia la discussione di nuovo, o lui la ritira, ma io non faccio niente.

FRANCESCHINI (segretario): Collega Tomazzoni, il Presidente diceva che eventualmente lei deve ritirare la sua proposta di sospensione...

TOMAZZONI: Non la ritiro, la proposta! io credo che...

MAGNAGO (Presidente provvisorio): La proposta è stata fatta, il consigliere non la ritira, quindi si può parlare sulla

proposta. Del resto ogni consigliere può parlare sempre sul punto 4) dell'ordine del giorno, che viene dopo, sull'elezione del Presidente, anche dopo l'interruzione, è evidente. Ognuno può esprimere poi quello che intende esprimere. Quindi io la prego di limitarsi, lei come segretario provvisorio deve essere disciplinato!...

Io ho una certa anzianità, è da 35 anni che siedo qui, quindi la pregherei, se lei vuole la parola, di parlare solo sulla proposta di Tomazzoni.

Noi dobbiamo dare buon esempio no?...

Sulla proposta Tomazzoni, cons. Mitolo.

MITOLO : Signor Presidente, per ricordare che è prassi di questo Consiglio quando un capogruppo formula una proposta di sospensione, di accoglierla. Mi pare che poi nella fattiti specie, nel caso specifico vale la pena senz'altro accoglierla, per poterci consultare.

MAGNAGO (Presidente provvisorio):

Wünscht noch jemand das Wort über den Antrag? Niemand.

Desidera ancora qualcuno la parola sulla proposta? Nessuno.

Ich lasse über den Antrag abstimmen, die Sitzung zu unterbrechen.

Pongo in votazione la proposta di sospendere la seduta.

FRANCESCHINI (segretario): Allora io esprimo il mio dissenso completo, totale su questa ipotesi di sospensione, perchè io volevo discutere per un rispetto delle persone che sono qua in aula; i giochini di corridoio non si fanno fuori, come abbiamo fatto stamattina alle 10.10; se si deve discutere sulla Presidenza si deve avere il coraggio di farlo qui, di fronte a tutta la gente che c'è!

(Interruzione)

FRANCESCHINI (segretario): No, è opportuno farla qui di fronte alla gente, perchè la gente ha diritto di sentire le cose. Si deve avere il coraggio di dire le cose qua, di fronte a tutta la gente, alla telecamera, alla televisione! Questa è una mancanza di rispetto della gente che viene dalle valli, dai paesi, per sentire l'Assemblea regionale! E' troppo como discutere fuori, poi veniamo dentro fra un'ora o due, la sospensione può durare chissà quanto e la gente se ne va. Abbiamo il coraggio di dire le cose apertamente, in faccia a tutti, in quest'aula!

(Applausi)

MAGNAGO (Presidente provvisorio):

Wer dafür ist, die Sitzung zu unterbrechen, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Chi è d'accordo di sospendere la seduta, è pregato di alzare la mano. Contrari? Astensioni?

Der Vorschlag ist mehrheitlich bei 7 Gegenstimmen und 9 Enthaltungen angenommen.

La proposta è accettata a maggioranza con 7 voti contrari e 9 astensioni.

Ich würde vorschlagen, die Unterbrechung von einer halben Stunde anzuberaumen.

Propongo di sospendere la seduta per mezz'ora.

Die Sitzung ist unterbrochen.

La seduta è sospesa.

(Ore 11.05)

Ore 12.25

MAGNAGO (Presidente provvisorio):

Wir fahren mit der Sitzung fort.

Riprendiamo la seduta.

Wir sind bei Punkt 4: "Wahl des Präsidenten des Regionalrates".

Siamo al punto 4) dell'ordine del giorno: "Elezione del Presidente del Consiglio regionale".

Ich möchte alle Kollegen informieren, daß zu diesem Thema jeder zweimal reden kann; nicht daß ich sage, daß er zweimal reden muß.

Desidero informare tutti i colleghi che su questo argomento ognuno può prendere la parola due volte, ma ciò non significa che deve parlare due volte.

Wer wünscht das Wort? Dr. Benedikter.

Chi desidera la parola? Dr. Benedikter.

BENEDIKTER : Es ist der Vorschlag gemacht worden, den Abgeordneten Sembenotti zum Präsidenten des Regionalrates zu wählen. Die Gruppe der Südtiroler Volkspartei erklärt sich damit einverstanden.

(E' stata fatta la proposta di eleggere come Presidente del Consiglio regionale il Consigliere Sembenotti. Il gruppo consiliare del SVP si dichiara d'accordo con tale proposta.)

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Abg. Meraner.

Cons. Meraner.

MERANER : Ich möchte einmal grundsätzlich etwas zu diesem Wahlsystem sagen: Da haben die Kolleginnen und Kollegen bereits in der Zeitung vor Tagen lesen können, wer was wird und wer gewählt werden muß sozusagen. Das heißt, daß die gewählten Volksvertreter, wir Regionalräte, eigentlich durch die Schachzüge bestimmter Parteien zu Statisten degradiert werden. Das, glaube ich, müssen wir uns nicht gefallen lassen, denn wir alle - gleichgültig welcher Gruppierung oder Partei wir angehören - sind nun einmal gewählte Volksvertreter. Es ist ein Mangel an Respekt vor den demokratischen Institutionen, wenn man hinter den Kulissen sozusagen die demokratischen Entscheidungen vorwegnimmt. Wir sind keine Regionalratsabgeordneten zweiter Kategorie!

Die Stimme soll jener Kandidat kriegen, der nach der Erklärung, wie er gedenkt, sein Amt auszuüben, eben jedem einzelnen Kollegen am besten ins Konzept paßt. So wollen wir sine ira et studio abwarten, was die vorgeschlagenen Kandidaten für ein Programm vorlegen, wie sie gedenken, ihr Amt auszuüben und je nachdem werden wir unsere Stimme abgeben.

Danke schön!

(Desidero dire qualche cosa di fondamentale a questo sistema di elezione: Le colleghe ed i colleghi hanno potuto leggere in questi scorsi giorni nella stampa chi doveva essere oggi eletto. Ciò significa che i rappresentanti eletti dal popolo, noi Consiglieri regionali, vengono degradati ad un semplice statistico per gli stratagemmi di determinati partiti. Un simile stato di cose non è da noi accettabile, essendo noi tutti - indipendentemente a quale raggruppamento o partito apparteniamo - eletti dal popolo, e pertanto suoi rappresentanti. E' una mancanza di rispetto nei confronti delle istituzioni democratiche, anticipare decisioni democratiche dietro le quinte. Noi non siamo Consiglieri regionali di seconda categoria!

Il voto va dato al candidato da parte di ogni singolo collega, dopo aver udito dalle sue dichiarazioni come intende esercitare il suo ufficio, ed ogni singolo collega voterà a favore del candidato che più si avvicina al suo concetto. Desideriamo quindi attendere sine ira et studio per conoscere il programma dei candidati proposti, cioè come intendono esercitare il loro ufficio e poi ci regoleremo a chi dare il nostro voto.

Grazie!)

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Wer wünscht das Wort?

Abg. Mitolo.

Chi desidera la parola? Cons. Mitolo.

MITOLO : Signor Presidente, egregi colleghi, si ripete il rito che sempre viene svolto in occasione della elezione del Presidente del Consiglio regionale e per la verità, viceversa, cambia quando si tratta di eleggere il Presidente della Giunta regionale, almeno così mi pare di ricordare. Il Presidente del Consiglio regionale, chissà perchè, è un oggetto misterioso che viene fuori dal cappello di un prestigiatore soltanto il giorno della convocazione del Consiglio regionale. I contatti li tengono soltanto coloro che possono fare i giochi, - ma lo dico con rispetto, non lo dico in senso spregiativo -, cioè le maggioranze di questo Consiglio. E' la maggioranza relativa che è uscita da queste elezioni, che ha proposto il Presidente come candidato, il collega Sembenotti. E' una forza di opposizione di minoranza che ha proposto un candidato indipendente, naturalmente di sinistra, perchè la proposta veniva dall'ambiente di sinistra, nella persona dell'avvocato Ballardini. Il MSI-DN pregiudizialmente nei confronti delle persone non ha niente da dire, ma ha da dire qualche cosa sul metodo, che non condividiamo ovviamente, perchè ci sarebbe, ci pare, ci sarebbe parso più opportuno un contatto preventivo con i vari esponenti dei partiti, al fine di concordare, se possibile, la scelta del candidato alla Presidenza del Consiglio regionale. Ritenevo che

la seduta fosse stata sospesa anche per poter conseguire questo risultato, cioè di una consultazione, sia pure formale, al di là e al di sopra di quelle che possono essere le barriere ideologiche per concordare una linea comune. Non è avvenuto niente. E' avvenuto semplicemente che, credo, la DC, che ancora, non so perchè, non si è espressa e la Volkspartei hanno contrattato la nomina del candidato che dovrebbe riscuotere, almeno a priori, così mi pare, il maggior numero di voti. Ho detto che non ho nessuna preclusione nei confronti delle persone, ma una cosa devo dire. Il candidato, che pure è stato presentato dal collega Binelli, è il candidato della Volkspartei, perchè è stato eletto nelle liste della SVP, e poco c'entra che sia geograficamente situato a sud di Salorno o a nord di Salorno, è un candidato italiano, eletto nelle liste della Volkspartei. Questo è il fatto politico su cui dobbiamo riflettere e su cui dobbiamo esprimere alcune valutazioni. Io non so se i colleghi Binelli, Tretter e Sembenotti costituiranno, o hanno già costituito un loro gruppo indipendente, ma sta di fatto che, comunque, oggi per la prima volta la Volkspartei, in Consiglio regionale, propone come Presidente, come candidato alla Presidenza del Consiglio regionale un proprio eletto e su questo naturalmente le valutazioni possono essere le più ampie.

Per quanto concerne la nostra posizione, non essendo stati interpellati, non riteniamo di dover dare il voto nè all'uno, nè all'altro dei candidati. Per questo motivo noi ci asterremo.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Wer wünscht das Wort? Abg. Ardizzone Emeri.

Chi desidera la parola? Cons. Ardizzone Emeri.

ARDIZZONE EMERI : Io penso che noi dobbiamo insistere sulla candidatura dell'avvocato Renato Ballardini, perchè mi sembra importantissimo che il Presidente del Consiglio regionale appartenga a quella parte del Consiglio, che sarà, anche dopo la formazione della Giunta, all'opposizione. Questo per una garanzia di democraticità interna, perchè chi dovrà sostenere la maggioranza, dovrà sostenere la Giunta all'interno del Consiglio avrà, per forza di cose, più presenze, valuterà più importante il risultato finale di qualsiasi dibattito, le manine disciplinatamente alzate, piuttosto che il dibattito stesso, piuttosto che l'elaborazione politica e di idee. io penso quindi che l'appartenenza all'opposizione da parte del Presidente del Consiglio regionale sia molto importante, soprattutto in un Consiglio come questo, dove sono presenti partiti forti e compatti sotto il segno del potere; mentre vi sono forze politiche piccole che si affacciano anche per la prima volta all'interno delle istituzioni e che rischiano, proprio nel gioco istituzionale, di venire un po' messe a tacere, di venire sacrificate. Mentre è giusto che sia dato tutto lo spazio possibile, acchè ogni eletto possa portare qua dentro la voce di quelli che l'hanno eletto, dei suoi elettori. Voci che appunto, spesso, potranno essere poco accettate agli orecchi della maggioranza, voci che saranno anche stridule, ma la democrazia è anche questo.

Sono contraria quindi alla candidatura Sembenotti, perchè è in realtà proprio una candidatura che rappresenta uno schieramento compatto di una maggioranza dell'aspetto del potere all'interno di questo Consiglio regionale e che potrà essere, a mio parere, rischiosissima perchè contro la possibilità che qui si svolga realmente un gioco democratico. Grazie.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Frau Klotz.

Signora Klotz.

KLOTZ : Nachdem ich als Neugewählte in diesem Regionalrat weder den einen Anwärter noch den anderen kenne, möchte ich den Vorschlag unterbreiten, daß sich die beiden Kandidaten vorstellen und vielleicht ganz kurz skizzieren, wie sie sich ihre Tätigkeit denken. Erst dann werde ich mich entscheiden können.

(Siccome non conosco nè l'uno e nè l'altro candidato, essendo stata eletta in Consiglio regionale per la prima volta, propongo che i due candidati si presentino ed illustrino brevemente come intendono svolgere la propria attività. Soltanto dopo potrò decidere a chi dare il mio voto.)

MAGNAGO (Presidente provvisorio):

Ich möchte nur voraussetzen, daß keine Verpflichtung besteht für die vorgeschlagenen Kandidaten, hier eine Aussage zu machen. Man kann sie machen, aber man muß sie nicht machen.

Desidero premettere che non esiste obbligo da parte dei candidati proposti di fare delle dichiarazioni. Se lo desiderano, ne sono liberi, ma non esiste un obbligo.

Wer wünscht das Wort? Abg. Tonelli.

Chi desidera la parola? Cons. Tonelli.

TONELLI : Per dire, a nome di DP, che appoggiamo la candidatura di Ballardini e credo, anche, che vada detto ai due consiglieri che hanno chiesto di aprire la campagna elettorale, che è una cosa che si può anche fare, però bisogna sapere che le dichiarazioni che faranno i candidati saranno identiche. Io non penso che ci sarà nessuno che si alza a dichiarare: "Io gestirò il Consiglio regionale in modo di parte, soffocando le minoranze, non gestendo la vita dei gruppi in maniera democratica ecc."; tutti e due diranno: "Faremo lo sforzo massimo per ... ecc.". Quindi dobbiamo guardare in faccia la realtà che abbiamo di fronte, e la realtà che abbiamo di fronte è una proposta che in qualche modo è dentro, insomma, una dosatura delle Presidenze dei tre Consigli, dei due Consigli

provinciali e del Consiglio regionale, in rapporto anche al la formazione degli esecutivi, sia delle due Province che della Regione Trentino-Alto Adige. Una dosatura secondo la quale, secondo il nostro punto di vista, la SVP in qualche modo accontenta o comunque paga un debito nei confronti di una sua parte trentina, di una sua parte a sud di Salorno e dall'altra parte la DC, eventualmente, aderendo, poi sentiremo a livello ufficiale, eventualmente aderendo a questa proposta sistema anche lei una certa posizione, per poi dedicarsi ad altre cose, ad altri rapporti, sia per quanto riguarda la formazione della Giunta regionale, sia per quanto riguarda, in particolare, le dosature politiche all'interno del Consiglio e della Giunta della Provincia autonoma di Trento. E' per questo che noi, al di là del giudizio sul la persona di Sembenotti, non possiamo accettare questo tipo di candidatura, perchè la vediamo appunto all'interno di questo patteggiamento e dosaggio di ordine politico e partitico che non condividiamo, anche se condividiamo invece il fatto che i partiti si mettono d'accordo, per l'amor di Dio. Invece aderiamo alla proposta Ballardini, perchè appunto è fuori da questa logica. Siamo abbastanza tranquilli che la persona di Ballardini, la lista, il partito nel quale è stato eletto in Consiglio regionale non farà parte di dosature politiche, nè a livello di Presidenza, nè a livello di Giunta della provincia autonoma di Trento. Ed è per questo quindi che c'è la garanzia, come diceva anche la collega Emeri, che la Presidenza dell'assemblea sia difforme, sia non omogenea, alla maggioranza che comporrà l'esecutivo.

Secondo me questa è una buona cosa; l'abbiamo anche, in qualche modo, sperimentata in altre occasioni. E' un fatto positivo che la conduzione del Legislativo sia una conduzione non omogenea, non omologata alla conduzione dell'esecutivo del Governo, perchè altrimenti gli stessi tempi di discussione, le modalità di discussione, la formazione di ordine del giorno, le dosature, anche all'interno della vita dei gruppi ecc. verranno fatte sulle condizioni che vengono messe dall'esecutivo, cioè dalle scelte che l'esecutivo andrà a fare. E' per questo, ripeto, che come DP del Trentino noi appoggiamo la candidatura Ballardini.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Wer wünscht das Wort?

Abg. Ziosi.

Chi desidera la parola? Cons. Ziosi.

ZIOSI : I consiglieri eletti nella lista del PCI sono favorevoli alla candidatura del collega e compagno Ballardini. Siamo lieti oltretutto, proprio perchè è stata proposta da Langer la candidatura Ballardini e quindi, da questo punto di vista, credo che sia un fatto non privo di significato. Io dicevo che non solo siamo favorevoli a questa candidatura, ma ringraziamo anche chi l'ha voluta fare, perchè ci pare che abbia colto a pieno il significato con il quale la lista, il PCI, ha voluto candidare il compagno Ballardini. Proprio per dare un segnale che in qualche modo, attraverso la sua esperienza, la sua matrice ideologica, l'esperienza di partito diversa, volevamo dare un segnale, attraverso il quale indi

care la strada della ricomposizione anche delle forze della sinistra. Da questo punto di vista io credo che il collega Langer abbia inteso pienamente quel segnale, ed è per questo che io credo di doverlo anche qui esplicitamente, apertamente ringraziare.

Detto questo, debbo anche dire che francamente la candidatura avanzata da Binelli e poi convalidata da Benedikter, sul nome di Sembenotti, non ci può trovare d'accordo. Non ci può trovare d'accordo, perchè credo che sia stato correttamente sollevato, fatto osservare all'aula, quale elemento di riflessione, che in effetti con questa candidatura la Volkspartei viene in qualche modo a condizionare sia la Presidenza che la Vicepresidenza, questo per termine di Statuto, del Consiglio regionale. E credo che questo sia un fatto non solo anomalo, ma un fatto sul quale convenga riflettere molto a fondo, da parte della DC. Credo che su questo tipo di intervento, che può condizionare pesantemente i lavori di quest'aula, da parte dei colleghi democristiani dovrebbe in qualche modo avanzarsi, svilupparsi una riflessione molto più approfondita. Quindi io credo che francamente si può avviare una qualche indicazione, una qualche tendenza di regime qui dentro, attraverso queste forme di omologazione. Per contro, io credo che la candidatura del collega Ballardini, certamente una candidatura che non può in nessun momento essere considerata omologabile ai giochi che certamente porteranno alla formazione delle giunte, nè in Regione, nè all'interno delle due Province. Pertanto credo che francamente è la candida-

tura che meglio risponde a quella richiesta di super partes, che era stata avanzata dal collega Langer, all'inizio di questa seduta. Io credo che a vantaggio e a ricordo anche dell'iniziativa e dell'azione e dell'esperienza politica del compagno Ballardini, vada anche ricordato come sia stato uno degli elaboratori del secondo pacchetto, del secondo statuto di autonomia, e credo che anche da questo punto di vista possa rappresentare una garanzia per coloro che credono nell'autonomia e per la vitalità stessa di questa assemblea.

Quindi, con queste motivazioni, noi sosteniamo e ribadiamo qui la candidatura del compagno Ballardini, dicendo subito che sull'altro versante non c'è ostilità pregiudiziarica nei confronti dell'uomo Sembenotti, sia chiaro, perchè credo che Sembenotti di questo ci potrà essere testimone. Lo conosciamo da molti anni e ne apprezziamo anche le caratteristiche e le qualità umane, ma il dato è evidentemente politico, e su questo non ci può essere l'assenso dei consiglieri del gruppo comunista.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Abg. Franceschini.

Cons. Franceschini.

FRANCESCHINI (segretario): Innanzitutto volevo fare una piccola osservazione alla collega Eva Klotz su questo problema. Tu chiedevi di verificare le due persone, vuoi sapere quale programma e quale progetto hanno intenzione di portare avanti. Ovviamente, come ha detto Tonelli, tutti e due direbbero cose giuste, cose belle. Io stesso non conosco personal-

mente nè Sembenotti, nè Ballardini, se non appunto dalle foto dei giornali, però indubbiamente sono favorevole, voterò la candidatura Ballardini, oltrechè per quello che posso aver letto in parte della attività di Ballardini fatta in questi anni, per un fatto sostanziale di fondo. Il fatto è questo: c'è un articolo 30 dello Statuto della Regione Trentino-Alto Adige che prevede per i primi due anni e mezzo un Presidente italiano con un Vicepresidente tedesco, dopo si rovescia tutto con un Presidente tedesco e un Vicepresidente italiano. In questo caso, non nascondiamoci dietro un dito, Sembenotti è della Volkspartei, il Vicepresidente che salta fuori di lingua tedesca, salterà fuori dalla Volkspartei. fra due anni e mezzo si rovesciano i ruoli e avremo sempre la Volkspartei per cinque anni alla Presidenza e alla Vicepresidenza, invertendo semplicemente i gruppi linguistici.

Quello che io vi sto chiedendo è a questo punto: cosa farà la DC? Io invito i rappresentanti della DC a dire pubblicamente che cosa voteranno, se Sembenotti o se Ballardini. Questo è il nocciolo della questione e mi dà l'impressione che i democristiani sono un po' titubanti, perchè per certi aspetti, per conto mio, darà fastidio votare Sembenotti, perchè vuol dire allearsi di fatto con la Volkspartei, viceversa si trovano e si troveranno anche in futuro in difficoltà a votare la proposta Sembenotti ed averlo come Presidente.

Ecco io ribadisco il mio voto di fiducia a Ballardini e veramente sarei grato se la DC esprimesse pubblicamente la sua idea, non solo di fronte a noi consiglieri, ma alla popolazione che è rimasta, dopo un'ora e venti minuti di sospensione.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Cons. Cadonna, poi cons. Binelli e cons. Ferretti, nell'ordine, poi cons. Boesso.

CADONNA : Evidentemente la elezione del Presidente del Consiglio regionale, anche se le competenze sono limitate, comporta una seria riflessione; riflessione che evidentemente si inserisce in un quadro politico, a livello di esecutivo e di conduzione consiliare. La Volkspartei avrà la Presidenza a Bolzano per i numeri, a Trento, se si vota Sembenotti, l'avrà per tutti i cinque anni la DC nella Provincia di Trento, lasciando i margini, a livello di conduzione legislativa, a tutte le altre forze politiche.

Però io credo che anche un ragionamento vada fatto, non tanto sulle persone, che evidentemente sono tenute a garantire il corretto svolgimento dell'attività consiliare, senza esservi parte, ma anche rispetto a come si pongono le varie forze politiche, che evidentemente esprimono dei rappresentanti, di fronte ai problemi gravi del paese, di fronte all'occupazione in particolare. Noi abbiamo potuto constatare la posizione del partito del PPTT, così detto dolce, rispetto a questi problemi, durante tutta la legislatura. Evidentemente c'è un'ottica diversa di porsi di fronte ai problemi e di ricercare le soluzioni.

L'altra ottica è quella della sinistra progressista, che è minoritaria in questo Consiglio, che in questo momento propone l'avv. Ballardini e che evidentemente ha anche Ballardini un modo di porsi di fronte ai problemi, di esprimere e di essere così sensibile, soprattutto ai problemi dei più debo

li, certamente differente dalla componente moderata.

Queste riflessioni mi fanno ragionare in un certo modo ed esprimere in modo netto, non tanto fra i due candidati, ma fra le due componenti, che propongono rispettivamente Sembenotti e Ballardini, la mia scelta precisa a favore dell'avv. Ballardini, perchè lo ritengo all'altezza del compito e in grado di esprimere questo modo di agire, di pensare, che è dell'area progressista.

MAGNAGO (Presidente provvisorio):

Ich möchte die Gelegenheit wahrnehmen und allen Räten danken, daß sie bis jetzt so kurz gesprochen haben und sie dadurch Rücksicht nehmen auf das zahlreiche Publikum, das eigens nach Trient gekommen ist, um an dieser Wahl anwesend zu sein.

Vorrei ringraziare tutti i consiglieri che hanno preso fino adesso la parola, di essere stati così brevi, per dare anche al pubblico, così numerosamente convenuto qui a Trento, la possibilità di partecipare e di assistere poi alla elezione del Presidente.

Abg. Binelli.

Cons. Binelli.

BINELLI : Grazie, signor Presidente. Ritengo doveroso, senti ti i colleghi, aggiungere qualche considerazione, a corredo della proposta da noi fatta alla Presidenza di questo Consi-

glio regionale, nella persona del cons. Guido Sembenotti. Con ciò evidentemente, anche da parte nostra, nulla di personale dobbiamo sollevare nei confronti dell'altra proposta di candidatura, formulata dalle sinistre. Al collega Ballardini va l'apprezzamento per l'operato da lui svolto per il passato e in sede locale e in sede parlamentare.

Ma intendiamo, con questa nostra proposta, riconfermare la candidatura del dott. Guido Sembenotti, proprio in ossequio, come dicevo prima, alla volontà espressa dall'elettorato nelle ultime consultazioni di novembre. Oltretutto la sua collocazione ideologica, moderata, la stessa collocazione geografica, come dicevo prima, di provenienza dal capoluogo della provincia di Trento, evidentemente depongono a favore. ma voglio, in questa occasione, sottolineare che da parte dell'art. 30 dello statuto non vi è nessun riferimento allo schieramento politico, dal quale il candidato alla Presidenza debba provenire. Vi è uno specifico riferimento all'appartenenza ad un determinato gruppo linguistico, italiano-tedesco, dicendo che per i primi trenta mesi di legislatura il Presidente del Consiglio regionale deve appartenere al gruppo linguistico italiano.

Ora, come ho brevemente illustrato nella mia precedente proposta, il cons. Guido Sembenotti appartiene al gruppo linguistico italiano, essendo stato eletto nel collegio elettorale della provincia di Trento. Poco importa se il simbolo, sotto il quale è stato eletto, è il simbolo della stella alpina. Evidentemente è un chiarimento che era doveroso fare. Altrettanto doveroso è ribadire che un istante successivo, dopo il giuramento prestato stamattina, come è previsto dal

l'art. 29 dello statuto, nel momento in cui i consiglieri sono entrati nel possesso delle funzioni, abbiamo presentato, e intendo con ciò riferirmi al sottoscritto, al collega Tretter e al collega Sembenotti -, abbiamo presentato alla Presidenza di questo Consiglio una comunicazione, con la quale dichiaravamo di costituire un gruppo autonomo, indipendente dal gruppo della SVP.

Ritengo con questo di aver risposto adeguatamente e con sufficiente tranquillità alle preoccupazioni, legittime per altro, sollevate dal gruppo dei Verdi e da altri gruppi presenti in questo Consiglio, dicendo appunto di aver costituito un gruppo autonomo, indipendente dal gruppo della SVP.

Mi pare inutile, in questa sede, andare ad accennare alle motivazioni che ci hanno portato a questa scelta. Evidentemente sarebbe necessario un tempo assai più lungo di quanto le circostanze non suggeriscano.

Detto questo, mi pare anche doveroso sottolineare come il Presidente della Regione debba rappresentare l'intera Regione, ancora più, se fosse possibile, di quanto è il compito di ogni singolo consigliere. Ogni singolo consigliere deve rappresentare l'intera Regione, ma questa dote deve essere soprattutto affidata al Presidente del Consiglio regionale.

Ebbene, non me ne voglia il collega Ballardini, ma essendo stata espressa la sua proposta esclusivamente dalla sinistra, non credo abbia gli attributi per rappresentare l'intera Regione, atteso che gli schieramenti della sinistra, a livello regionale, non raggiungono un terzo dell'intero

Consiglio regionale. Quindi, da questo punto di vista, mi pa
re doveroso sottolineare, rimarcare la nostra proposta del
dott. Guido Sembenotti alla Presidenza di questo Consiglio,
proprio perchè noi riteniamo che tale figura possa attri-
buire al Consesso regionale una nuova immagine, una immagine
che è stata voluta tenacemente dall'elettorato nell'ultima
consultazione elettorale. Naturalmente noi abbiamo votato la
richiesta di sospensione, proposta dal cons. Tomazzoni, all'
inizio della trattazione del punto 4) dell'ordine del giorno,
proprio perchè ritenevamo democratico e legittimo il ricono-
scere la necessità della chiarificazione interna ai proponen-
ti, ai proponenti la proposta medesima, proprio perchè ci pa
re che in quella fase di interruzione la sinistra si è ritro-
vata, cercando di puntare su un uomo di propria espressione
e ci pare però che questo lavoro non è stato esteso alle al-
tre forze politiche. Noi rispettiamo la volontà della compo-
nente di sinistra e la legittimità di proporre una propria
candidatura, ma evidentemente dobbiamo sottolineare come que-
sta candidatura non possa assolvere al compito di imparziali-
tà, di totalità, di grande rappresentatività del Consiglio
regionale.

Quindi, signori colleghi, io ripropongo il nominativo del
dott. Guido Sembenotti, quale Presidente del Consiglio regio-
nale.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Cons. Ferretti.

FERRETTI : Signor Presidente, egregi colleghi, la DC ha assunto, per la nomina del Presidente del Consiglio regionale, un atteggiamento aperto, di ascolto e di disponibilità verso proposte diverse. Ci rammarica che le forze politiche interpellate, le forze politiche di minoranza non siano state in grado di produrre una proposta unitaria. La DC converge sulla proposta Sembenotti, che raccoglie, per le dichiarazioni rese, la più larga adesione di questo Consiglio. Con questo la DC non attribuisce a questa convergenza altri significati. Non riteniamo questa candidatura una aggregazione della maggioranza, perchè da decenni la parte che si riconosce nella proposta, la parte politica che adesso abbiamo sentito distinta, che si riconosce nella proposta Binelli, non fa parte della maggioranza, nè sussistono oggi, per la DC, ipotesi o illazioni in questo senso.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Cons. Boesso.

BOESSO : Signor Presidente, signori consiglieri, è veramente con amarezza che traggio le conclusioni da questa prima seduta, perchè quanto si va a decidere, era già stato deciso da voi della DC e da voi della SVP, fuori di quest'aula.

Avete fatto la manfrina di dire: date voi minoranze, non opposizione, minoranze un nome. Noi l'abbiamo dato e lo voteremo nella persona dell'on. Ballardini, perchè riteniamo che fra noi è il più degno, per il suo passato di parlamentare, per la sua preparazione giuridica. Se voi della maggioranza non riconoscete questi meriti, cosa volete ammini-

strare una Regione, se cominciate già il primo giorno a colpire la professionalità e la preparazione! Voi della SVP fate bene il vostro mestiere, voi che regnate incontrastati a Bolzano. Volete il vostro proconsole anche qui a Trento. E leggetevelo, ma non certo col voto del sottoscritto! Protesto perchè la preparazione di un uomo che aveva fatto parte della commissione dei 19 ... lei Dr. Magnago se ne ricorda, e ha avuto anche parole di elogio per l'onorevole Ballardini...

MITOLO (interrompe)

BOESSO : Non abbiamo bisogno del vostro assenso, cari fascisti! Vai a dormire te, non noi, sta zitto! Non interrompere, sii un po' edicato e non prepotente come tutti i tuoi colleghi fascisti!

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Le interruzioni vanno bene quando si sta in un certo limite!

BOESSO : Dalla vostra parte avete fatto bene a nominare il vostro proconsole; io stimo il dott. Sembenotti, ma politicamente noi di Bolzano vediamo nei democristiani di Trento soprattutto, se non in quelli di Bolzano, un certo coraggio nel far presiedere questo Consiglio, per i primi sue anni e mezzo, da un uomo del PPTT, per poi passare il bastone per gli altri due e mezzo. Non avete un po' di pudore di lasciare a un partito laico o a un partito socialista o a un indipendente, questi due anni e mezzo di Presidenza?!...

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI: Preferirei parlare vedendo in faccia tutti i con
siglieri. Io amo moltissimo i fiori, però la faccia della si
gnora Eva Klotz, nostra collega, è più gradevole del mazzo di
fiori che le sta davanti. Preferirei vederla, se si sposta
la vedo...

Sarò brevissimo, signor Presidente, solo perchè mi pare
che da questo dibattito è emerso quello che temevamo. La so
spensione che abbiamo proposto non era nei termini in cui
qualcuno l'ha voluta definire, ma soltanto un tentativo per
arrivare al Consiglio e proporre al Consiglio una candidatu
ra che fosse sottratta alle dispute sulla formazione futura
deigoverni, sia regionale, sia provinciali. Di fronte a que
sta necessità, a questa esigenza, che per noi era fondamen-
tale, che noi tentavamo di perseguire, ci sembrava indispen
sabile, al di là delle due proposte che erano emerse in au-
la, ci sembrava indispensabile un coinvolgimento soprattutto
delle forze che numericamente sono minoritarie in Consiglio
regionale, propriop erchè quelle hanno il difetto di non po
ter proporre e sostenere una candidatura, se non attraverso
un'ampia convergenza. Puntavamo su questo obiettivo. Questa
ipotesi che noi abbiamo formulato, purtroppo, non si è veri
ficata, e per evitare, in maniera assoluta, che sia dato a
una eventuale candidatura del PSI, un significato che non de
ve e non voleva assolutamente avere, noi evitiamo di porre
una nostra candidatura e nel contempo diciamo che, fermo re
stando tutta la nostra stima per le persone che sono state
proposte, nell'ambito però di questo discorso, sosterremo la

candidatura che non è legata ai blocchi maggioritari che sono presenti in questo Consiglio.

Mi auguro che la SVP, che propone, sostiene insieme ad altre forze, un suo eletto alla presidenza, non pretenda anche la Vicepresidenza! Che sia un rappresentante di lingua tedesca, ma di diverso colore.

(Interruzione)

TOMAZZONI: E' un augurio, si può sempre fare gli auguri... Io spero che ci sia questo rispetto della democrazia, anche dei gruppi minoritari, proprio per quelle ragioni di garanzia che da altri colleghi, prima, sono state esposte e che poi condividiamo.

PRESIDENTE: Cons. Avancini.

AVANCINI: Presidente, io prescindo dagli schieramenti presenti e anche dagli schieramenti futuri, perchè è tutto da dimostrare che il gruppo del PPTT farà parte del governo della Regione Trentino-Alto Adige. Se questo avverrà, anche il gruppo dovrà trarne evidentemente le conseguenze. Io credo che sarà tutto da verificare. Per la carica di Presidente del Consiglio regionale - e non di Presidente della Regione, noi eleggiamo oggi il Presidente del Consiglio regionale - io credo che occorra ci sia una persona di prestigio, una persona che abbia dimostrato e dimostri serietà, competenza e imparzialità. Io conosco da anni il collega Sembenotti; queste doti, per me, le ha e perciò darò il voto a Sembenotti.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Wer wünscht noch das Wort?

Abg. Langer.

Chi desidera ancora la parola? Cons. Langer.

LANGER : Danke, Herr Präsident! Ich werde zuerst auf deutsch etwas sagen und dann auf italienisch.

Ich möchte mich im besonderen an die Kolleginnen und Kollegen der Südtiroler Volkspartei wenden, damit sie sich noch einmal überlegen, ob sie, indem sie die Kandidatur Sembenotti unterstützen und damit - unabhängig von der Person, um die es sich handelt - nicht einfach das Gesetz des Stärkeren in diesem Regionalrat zur Geltung bringen wollen, damit eine Methode anwenden und ein Zeichen setzen, das sich gerade für eine sprachliche und ethnische Minderheit irgendwo auch sehr ungünstig auswirken kann; ob man nicht heute den Weg zu einem Eigentor aufmacht, indem man sagt: wir sind jetzt stark genug, um in diesem Regionalrat tun zu können, was wir wollen; mit der letzten Wahl hat sich das Kräfteverhältnis in der Region verändert; dadurch daß sich ein Teil des PPTI so eng mit der SVP verbündet hat und auf der anderen Seite beispielsweise die Democrazia Cristiana geschwächt worden ist, ist die Versuchung natürlich groß, zu sagen "wir machen jetzt vom Recht des Stärkeren Gebrauch". Es läßt sich jetzt schon voraussehen, daß die Wahl des Vizepräsidenten, wenn sie im sel-

ben Geist vorgenommen wird, ebenfalls einen Vertreter oder eine Vertreterin aus den Reihen der SVP dort ins Präsidium entsenden wird und daß damit jetzt schon eine Art von totalem Machtanspruch angemeldet und signalisiert wird, der für die Zukunft der Zusammenarbeit in diesem Raum kein gutes Zeichen setzt. Ich möchte deswegen an die politische Vernunft der einzelnen Vertreterinnen und Vertreter der Südtiroler Volkspartei appellieren, sich von sich aus noch einmal zu überlegen, ob nicht damit ein gefährlicher Weg beschritten wird, der sich irgendwann zuungunsten gerade jener Kräfte auswirken muß, die auf Minderheitenschutz stehen müssen, weil sie Minderheiten sind und ohne Rücksicht auf Minderheiten, ohne Rücksicht auf Minderheitenschutz keine Aussicht haben, sich durch das Gesetz der Stärke selber durchzusetzen. Wenn heute die SVP ein Votum zugunsten des Gesetzes der Stärke abgibt, wird es uns dann nachher schwieriger sein, andere Male, wenn wir als sprachliche Minderheit den Minderheitenschutz beanspruchen müssen, vom Prinzip des Gesetzes der Stärke abzugehen - wenn Sie das heute hier zu demonstrativ vollziehen wollen.

Ich möchte dann noch eine Frage aufwerfen - sozusagen in Klammern, um nicht dann zur Geschäftsordnung das Wort zu verlangen. Ich möchte

den vorläufigen Präsidenten des Regionalrates ersuchen zu klären, mit welcher Mehrheit seiner Meinung nach der Präsident des Regionalrats gewählt werden muß. Es ist mir nämlich nicht gelungen, aus dem Autonomiestatut und aus der Geschäftsordnung eindeutig - vielleicht habe ich nicht genügend genau nachgeschaut - klug zu werden. Ich möchte gerne wissen, ob der Präsident mit der absoluten Mehrheit der Mitglieder des Regionalrats zu wählen ist oder ob andere Mehrheiten etwa auch genügen würden. Ich glaube, daß die Frage, was für Mehrheit der Präsident braucht, für den Ausgang dieser Wahl unter Umständen eine entscheidende Bedeutung haben kann.

(Grazie, signor Presidente! Parlerò prima in lingua tedesca e poi in lingua italiana.)

Desidero rivolgermi soprattutto alle colleghe ed ai colleghi del SVP, invitandoli a riconsiderare, se sostenere o meno la candidatura Sembenotti, senza peraltro - indipendentemente dalla persona, di cui trattasi - dare espressione in questo Consiglio regionale alla legge del più forte, usando così un metodo e porre un segno, che proprio per una minoranza linguistica ed etnica potrebbe avere un domani un effetto piuttosto sfavorevole; chiedo che oggi non si voglia spianare la strada verso il proprio por-

tone, affermando di essere in Consiglio regionale abbastanza forti per poter fare ciò che si vuole; le ultime elezioni hanno modificato il rapporto delle forze in Regione; per il fatto che una parte del PPTI si è alleata così strettamente con il SVP e che la DC ha subito un indebolimento, grande è la tentazione di fare uso del diritto del più forte. Sin d'ora è prevedibile che l'elezione del Vicepresidente, se attuata con lo stesso spirito, esprimerà nuovamente un o una rappresentante del SVP, la qual cosa indica e segnala una specie di potere totalitario, che non pone le migliori premesse per una futura collaborazione in quest'aula. Mi appello pertanto alla ragione politica dei singoli rappresentanti del SVP di voler spontaneamente considerare, se non stanno per caso intraprendendo un cammino pericoloso, che quanto prima dovrà riflettersi negativamente proprio su quelle forze, che devono invocare la tutela delle minoranze, in quanto tali, senza considerare altre minoranze che hanno possibilità alcuna di invocare una tutela propria, non essendo in grado ad imporsi con la legge della forza. Se oggi il SVP vota secondo la legge del più forte, sarà per noi più difficile, quando dovremo pretendere, come minoranza, la dovuta tutela, deviare dalla legge

della forza, qualora oggi Loro intendono compiere questo atto dimostrativo.

Desidero ancora sapere, cioè per inciso, per non dover riprendere la parola sul Regolamento interno. Prego il Presidente provvisorio di voler chiarire, con quale maggioranza, a suo avviso, deve essere eletto il Presidente del Consiglio regionale. Non sono riuscito a comprendere inequivocabilmente nè dallo statuto, nè dal Regolamento interno - forse la mia consultazione è stata superficiale - il quorum necessario. Vorrei sapere, se il Presidente è da eleggersi con la maggioranza assoluta dei Consiglieri del Consiglio regionale, o se sono sufficienti anche altre maggioranze. Credo che la questione della maggioranza richiesta, possa essere fra l'altro di determinante importanza per l'esito di questa votazione.)

Io vorrei adesso concludere il mio intervento in lingua i taliana. Vorrei rivolgermi a due destinatari: in primo luogo al gruppo democristiano, dopo essermi rivolto a quello della SVP, in secondo luogo ai singoli membri di questa Assemblea.

Io ho ricordato al gruppo della SVP che se oggi qui, un gruppo che tutela le minoranze, dovesse fare la sua legge, potrebbe trovarsi in grande difficoltà in futuro. Però mi appello, in particolare, anche al gruppo democristiano, che de

ve sapere, pur ridimensionato dalle ultime elezioni, deve sapere certe cose. Non conosco personalmente Sembenotti, ho stima, per quello che so, di molte parti della sua attività politica, però indubbiamente Sembenotti, in questa Assemblea verrebbe a trovarsi, con la sua persona, ad essere di ostaggio, essere ostaggio innanzitutto del partito più forte in quest'aula, ad essere ostaggio dell'accordo fra SVP e DC, ad essere ostaggio anche, qualora questo accordo, per ipotesi, venisse meno o non si estendesse alla sua persona. Allora mi pare che non sia nè un bene per il partito cui appartiene Sembenotti, nè per lui personalmente, ricevere questa posizione di ostaggio, ma ancora più grave mi pare la situazione di un gruppo forte in quest'aula, come il gruppo democristiano, che ha dichiarato qui di voler appoggiare una candidatura che assume questo significato.

E' inevitabile che sia la legge dei numeri, che sia una candidatura che con ogni probabilità vedrà sedere, sui banchi della Presidenza, due eletti come Presidente e come Vicepresidente, eletti sotto lo stesso simbolo in questa Regione, espressione della stessa maggioranza politica, - io non faccio questione di tedesco o di italiano -, frutto della stessa espressione politica, della stessa corrente politica, delle stesse scelte di politica sociale, di collocazione nello schieramento politico e credo che ogni consigliere, in particolare ogni consigliere democristiano, ma ogni consigliere di quest'aula deve sapere che dipende da ognuno di noi singolarmente, perchè al di là di quello che hanno deciso i partiti e contrattato fra loro, il voto, quando verrà dato, al neo Presidente di questo Consiglio, verrà dato da

ciascuno personalmente e quindi ognuno avrà anche il diritto di ribellarsi agli ordini del proprio partito e anche di dare un'indicazione di stile di conduzione di questa Assemblea, che può essere anche diversa dal diktat della maggioranza.

In questo senso mi auguro sinceramente che molte colleghe e molti colleghi facciano uso della libertà di coscienza, in questo voto che andremo a dare.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Wer wünscht das Wort? Abg. Ziosi, zum zweiten Mal.

Chi desidera la parola? Cons. Ziosi, per la seconda volta.

ZIOSI : Non intendo aggiungere nulla a quanto è stato detto in quest'aula, nè a quanto ho detto nel mioprecedente intervento. Vorrei semplicemente far notare al collega Ferretti che è stato impreciso nella sua dichiarazione di voto. Quando ha detto che la DC è venuta qui per eleggere il Presidente di questo Consiglio con la massima disponibilità ed ha preso atto a malincuore che non è stato raggiunto, da parte delle minoranze, una candidatura unitaria, io credo che sulla base del pronunciamento dei gruppi di minoranza, qui dentro, questa sia una dichiarazione che va smentita dai fatti. C'è stato un accordo di minoranza qui dentro, attorno alla candidatura del compagno Ballardini. La DC - non credo sia Avancini quello che può essere considerato minoranza, è omologo alla minoranza da sempre - ma al di là di questo voglio sottolineare che da questo punto di vista la DC qui dentro è venuta con una sua linea ben precisa, che è quella che va

nella direzione di mantener fede ad un patto di potere con la SVP. Questo va sottolineato, ed è grave in questo momento in cui si va ad eleggere il Presidente di questa Assemblée, perchè vuol dire che effettivamente qui non c'è alcuna disponibilità nei confronti delle minoranze. Ci sono invece gli orecchi sempre attenti nei confronti della SVP.

Questo credo sia, al di là delle valutazioni politiche, un elemento che va sottolineato, perchè non c'è stata questa di sponibilità da parte del partito della DC.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Wer wünscht das Wort? Abg. Ferretti, zum zweiten Mal.

Chi desidera la parola? Cons. Ferretti, per la seconda volta.

FERRETTI: Signor Presidente, è solo perchè le puntualizzazioni di una parte non credano l'altra parte nè sorda, nè ignorante. Il pubblico, e lei, Presidente, che segue con molta attenzione i lavori, si è reso conto di come stanno in realtà le cose.

La sospensione del Consiglio non era stata chiesta da noi, ma noi l'abbiamo votata con molto rispetto per chi aveva chiesto la sospensione; e chi ha chiesto la sospensione, che non ha ritenuto, come di consuetudine, di parlare per primo, ma ha parlato verso la fine, ha anche spiegato, sia pure in modo implicito e piuttosto criptologico, che cosa è avvenuto.

Le minoranze, non hanno raggiunto la proposta unitaria e quindi noi, che non siamo stati interpellati da nessuno, abbiamo ritenuto, nella verifica palese di quanto è accaduto in questa sala, di associarci a quella che abbiamo ritenuto

la proposta che può raggiungere il maggior numero di consensi, spiegando anche il tono e il senso politico del nostro intervento.

Questo per amore della verità e perchè non si comincino i lavori con illazioni o con patenti che noi crediamo che solo l'elettorato ha dato e non ci possono venire attribuite da questa o dall'altra forza politica. Le minoranze, all'interno del Consiglio, sono visibili e constatabili e ognuno di noi sa quali sono.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Cons. Tonelli, per la seconda volta.

TONELLI (DP): Per amore di verità e per mettere i puntini sulle i e per ricordare al capogruppo della DC che il suo intervento non regge in nessun modo, in quanto le dichiarazioni di Tomazzoni sono state fatte dopo che Ferretti aveva parlato.

MAGNAGO (Presidente provvisorio): Wer wünscht das Wort?
Niemand.

Chi desidera la parola? Nessuno.

Die Generaldebatte ist abgeschlossen.

La discussione generale è chiusa.

Es wurde hier eine Frage gestellt, wie die Prozedur zur Wahl des Präsidenten ist. Artikel 7 des koordinierten Textes der Regionalgesetze für die Wahl der Organe der Region sagt: "Zur Gül-

tigkeit der Wahl des Präsidenten und des Vizepräsidenten des Regionalrates ist die Anwesenheit von wenigstens zwei Dritteln der amtierenden Ratsmitglieder erforderlich. Die Wahl erfolgt in geheimer Abstimmung und mit unbedingter Stimmenmehrheit, wobei auch die leeren Stimmzettel zu den Abstimmenden gezählt werden".

E' stato chiesto di conoscere la procedura sull'elezione del Presidente. L'art. 7 del testo coordinato delle leggi regionali per l'elezione degli organi della Regione recita: "Per la validità delle elezioni del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio è richiesto l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri in carica. L'elezione è fatta con votazione a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta, computando fra i votanti anche le schede bianche".

Ich lese nicht vor, was dann kommen würde, wenn diese absolute Mehrheit nicht erreicht wird, weil das werde ich dann vorlesen, falls sie nicht erreicht werden sollte. Es hat keinen Sinn, jetzt auf die nächste Prozedur einzugehen, falls nicht dieses Quorum erreicht werden sollte.

Non leggo la procedura prevista nel caso di mancanza di questa maggioranza assoluta, mi riservo comunque di leggerla qualora si verificasse questo caso. Non ha senso entrare nel merito della eventuale prossima procedura, qualora non si riuscisse a raggiungere questo quorum.

Ich bitte, die Stimmzettel zu verteilen.

Prego voler distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Abstimmungsergebnis:

Esito della votazione:

Abstimmende 70 - maggioranza richiesta 36

Sembenotti 45

Ballardini 18

waiße Stimmzettel 5

ungültige Stimmzettel 2.

votanti 70 - maggioranza richiesta 36

Sembenotti 45

Ballardini 18

schede bianche 5

schede nulle 2.

Dr. Guido Sembenotti ist zum Regionalratspräsidenten gewählt.

Il dott. Guido Sembenotti è eletto Presidente del Consiglio regionale. Lo prego di venire su ad assumere la Presidenza.

(Applausi)

SEMBENOTTI (Presidente): Signori consiglieri, gentili signore e signori, in questo momento, mentre mi accingo ad assu-

mere le funzioni di Presidente di questo Consiglio, carica alla quale sono stato chiamato per merito vostro, intendo rivolgere anzitutto un saluto al Commissario del Governo, che ha presenziato alla seduta fino ad un momento fa, un ringraziamento ai consiglieri, signore e signori, colleghe e colleghi che mi hanno onorato della loro fiducia. Assicuro quindi il Consiglio che mi sento impegnato a svolgere le mie funzioni nel migliore dei modi, onde non venir meno alle vostre aspettative.

Poco fa, quali consiglieri regionali, abbiamo giurato fedeltà alla Costituzione italiana, che all'art. 6 riconosce e tutela le minoranze etnico-linguistiche e con l'art. 116 riconosce e garantisce la nostra autonomia speciale.

Ebbene, fedele a questi dettami costituzionali, nell'adempimento del mio mandato, intendo comportarmi, nei confronti di tutti i consiglieri, con assoluta equità, senza distinzioni nè di gruppo etnico, nè di fede politica, nel pieno rispetto comunque del regolamento del Consiglio.

Sono consapevole, come ognuno di voi, che questo Consiglio è la massima espressione della autonomia regionale. Proprio per questo suo significato, esso deve godere del giusto prestigio e rispetto da parte di tutti, dentro e fuori di quest'aula e sarà mia cura rammentarlo qualora ve ne fosse necessità. Sono convinto che l'ente pubblico, a qualsiasi livello, deve essere socialmente aperto, ma deve essere sempre efficiente.

Per questo, durante il mio mandato cercherò di attivare l'operatività del Consiglio, perchè il primo modo di difendere e valorizzare l'istituzione è quello di renderla effi-

ciente. Per raggiungere questo intento naturalmente è necessaria però la volontà e la collaborazione di tutti voi, dei consiglieri e dei gruppi, indipendentemente dalla loro fede politica.

Spero quindi di poter contare sulla vostra disponibilità e collaborazione, onde mantenere l'istituzione al di sopra degli interessi particolari di gruppi o di singoli, tesa invece all'interesse generale, superiore di questo nostro istituto autonomistico.

Passiamo al punto 5) dell'ordine del giorno: "Elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale".

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER : Die Südtiroler Volkspartei schlägt zur Wahl des Vizepräsidenten den Abgeordneten Mathias Ladurner Parthanes vor.

(Il SVP propone per l'elezione del Vicepresidente il Consigliere regionale Mathias Ladurner Parthanes.)

PRESIDENTE: Altri? Cons. Boesso.

BOESSO : Signor Presidente, mi congratulo anche per la sua elezione, anche se poco fa abbiamo detto che noi repubblicani eravamo per l'on. Ballardini.

Noi voteremo il Vicepresidente indicato dalla SVP, perchè riteniamo una cosa giusta, di diritto, scegliere l'uomo in-

dicato da quel gruppo.

PRESIDENTE: La parola al cons. Franceschini.

FRANCESCHINI (segretario): La mia proposta per eleggere il Vicepresidente è alquanto provocatoria: propongo Alexander Langer, un ladino. Ciò è in netto contrasto, purtroppo, con lo statuto, il quale prevede il Vicepresidente di lingua te desca. Io mi sto ponendo da alcuni giorni questo problema: Ma guarda un po', a Langer, che è della Provincia di Bolzano, viene chiesto, a norma di leggi e regolamenti, quando ha ac ce ttato la propria candidatura di dichiararsi a quale gruppo linguistico appartiene: italiano, tedesco o ladino. Per una sua scelta autonoma si è dichiarato ladino. Ora però ci tro viamo in contrasto con l'art. 30 dello statuto, il quale pre vede che il Presidente, per i primi trenta mesi, deve essere di lingua italiana e il Vicepresidente di lingua tedesca.

Dobbiamo constatare che Langer, oppure il collega Hugo Va lentin, mi viene anche di proporre lui come Vicepresidente, essendosi dichiarati ladini, non possono, anche se l'Assemblea fosse d'accordo, svolgere questa funzione.

Ho così scoperto di essere un consigliere di categoria A, poichè potrei essere eletto anch'io Presidente, in questo caso Vicepresidente no. Abbiamo un Presidente di categoria B, che è Anesi, del Partito Repubblicano Italiano, che è di lingua italiana, perchè era nel collegio trentino, però è un ladino e di conseguenza avrebbe potuto fare il Presidente.

Langer o Valentin sono i più sfortunati perchè sono di terza categoria, abbandonati alla merchè di tutti, perchè lo

ro non possono in nessun caso, fosse d'accordo anche tutta l'Assemblea, svolgere la funzione di Vicepresidente. Fra il resto so che a norma di regolamento è improponibile la mia richiesta di Langer o di Valentin, io li propongo tutti e due per fare il Vicepresidente, in maniera provocatoria, per porgere all'attenzione di tutti voi, soprattutto dei consiglieri che sono qua da decenni e decenni, di riflettere un momentino su questo contrasto di fondo e su questa differenziazione che c'è fra i vari candidati.

Pertanto personalmente dò tutta la mia solidarietà e la mia stima ai ladini Langer e Valentin, i quali sono impediti di fatto a ricoprire la carica di Presidente o di Vicepresidente, come ora io ho proposto.

PRESIDENTE: Cons. Anesi.

ANESI : Mi oppongo alla mia candidatura alla Presidenza e Vicepresidenza, come ladino del Trentino. In tema di ladini avremo tempo cinque anni per confrontarci.

PRESIDENTE: Altri? Cons. Mitolo, ne ha facoltà.

MITOLO : Unicamente per dire che, come per il Presidente, prescindendo dalle persone, noi naturalmente ci asterremo dal voto. Per quanto concerne le considerazioni del collega che mi ha preceduto, dico che lo statuto è conosciuto ed è noto ormai da anni e che il collega Langer, in questa legislatura, passa per ladino, non sappiamo nella prossima legislatura, magari passerà per tedesco o cambierà ancora.

E' dovuto tutto ciò ad un fatto di legge specifico, al censimento ed a una sua scelta, una sua decisione. Comunque l'art. 30 è preciso e non si può prescindere da quanto prevede. Tutto il resto naturalmente forma materia di discussione, nella quale, durante questi 5 anni, come ha detto il collega Anesi, ci confronteremo tutti quanti.

PRESIDENTE: Altri? Cons. Ferretti.

FERRETTI: La DC si associa alla proposta fatta dal capogruppo della SVP.

PRESIDENTE: Qualcun altro? Cons. Ardizzone Emeri.

ARDIZZONE EMERI : Io, dopo la dimostrazione di arroganza che la DC ha dato in occasione dell'elezione del Presidente, voglio sostenere la candidatura Langer, proprio perchè è una candidatura impossibile. E' una candidatura impossibile, che però mette in evidenza, in maniera tangibile, le storture di alcuni aspetti della nostra legislazione.

Come già ha detto il cons. Franceschini, il ladino, - e qui la questione che Langer sia un ladino vero o falso non ha nessuna rilevanza, perchè in realtà qualsiasi ladino, anche doc, non potrebbe aspirare a questa posizione -, dimostra, questa esclusione, che è confermata in molte altre situazioni, per esempio, - come diceva prima Langer anche per i giudici del TAR non vi è posto per i ladini, anche per il Presidente, oltre che per il Vicepresidente del Consiglio regionale -, dimostra come la tutela delle minoranze sia una

bandiera che viene sventolata solo per certe minoranze; e ba sta che una minoranza non lo sia troppo, perchè quando esagera ad essere minoranza, allora non ha più diritto ad una effettiva tutela, ma anzi viene emarginata totalmente. La candidatura Langer mette inoltre in evidenza, ancora una vol ta, le conseguenze dell'obbligo della dichiarazione al censi mento, perchè, anche se questo non ha effetto per quanto riguarda la candidatura, significa che uno, a questa spartizione fra italiani, tedeschi e ladini, non può sottrarsi.

Penso che questa Assemblea, se volesse dare una dimostra zione di affezione alla tutela delle minoranze, di vera democraticità, dovrebbe provare a fare un voto di protesta, un voto simbolico per la candidatura Langer.

PRESIDENTE: Cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI : Da un punto di vista di principio io condivido quella che è la richiesta di sostenere, di difendere, di tu telare non soltanto alcune minoranze e altre no; credo che tutte le minoranze abbiano gli stessi diritti. C'è evidentemente una stortura nello statuto, che andrebbe modificata. Quindi in linea di principio credo sia giusta questa richiesta, come sarebbe giusta la richiesta dell'uso della lingua ladina, alla pari delle altre due lingue, se c'è una difesa, una tutela delle minoranze. Poichè però qui non possiamo, in questo momento, modificare lo statuto, ci sembra che, fat te queste dichiarazioni e preso l'impegno in questa direzione, almeno per conto mio, sia velleitario fare una votazio-

ne che poi non può avere nessun seguito. Dobbiamo attenerci alla realtà e con i piedi per terra.

Non condivido però la proposta della SVP e l'avevo detto prima. Era auspicabile che, dopo aver eletto Presidente un rappresentante della lista della SVP, il Vicepresidente rappresentasse anche un'altra parte del Consiglio e quindi venisse proposto un altro nominativo. Se altri nominativi non ci sono, per conto mio mi astengo su questa votazione.

PRESIDENTE: La parola al cons. Franceschini, per la seconda volta.

FRANCESCHINI (segretario): Io ribadisco che effettuerò una protesta civile, scrivendo sulla scheda i due candidati Alexander Langer e Hugo Valentin. Li scriverò tutti due in modo chiaro ed inequivocabile, anche perchè cosa è emerso da questo dibattito? Che i giochi erano già fatti, il Presidente aveva già un testo scritto a macchina, perciò sospensione o non sospensione siamo stati tutti quanti presi in giro! Era una cosa che si sapeva, c'era già sui giornali oggi che lui diventava Presidente e Vicepresidente quello proposto dalla SVP.

Io farei un invito ad Anesi, che è un ladino, ad accettare quella proposta, che io faccio, cioè Langer e Valentin, per incominciare già da adesso e non durante i cinque anni, ma incominciando da oggi a manifestare anche lui, in modo civile con il suo pensiero, che cosa rappresenta e come si sente lui ladino, schiacciato, nella provincia di Trento, dalla maggioranza italiana o tedesca.

Proprio perchè Tomazzoni ci invitava ad attenerci alla realtà, sono contrario alla sua proposta di astensione, ed anzi invito tutti i consiglieri a votare sia Langer che Valentin quali ladini, schiacciati, di terza categoria rispetto a tutti noi.

PRESIDENTE: La parola al cons. Langer.

LANGER: Signor Presidente, io ringrazio chi ha fatto questa proposta e vorrei esprimere il mio punto di vista in proposito. Lo voglio dire in lingua italiana perchè purtroppo, questo prego il Presidente di considerarlo tra i primi atti, in quest'aula, i posti del pubblico sono attrezzati in modo tale che non possono seguire gli interventi che sono fatti in lingua tedesca, il che costringe i consiglieri di madrelingua tedesca ad una scelta: o farsi capire dai soli consiglieri e dai giornalisti o parlare in lingua italiana.

Quindi la pregherei, nell'occasione, di assumere tra gli atti che lei andrà a compiere per valorizzare questo Consiglio, anche l'attrezzatura per far ascoltare le persone, che qui saranno in maggioranza del Trentino e solitamente non bilingui, a poter seguire i lavori dell'intero Consiglio e non decretare il blak aut di chi parla in lingua tedesca.

Io personalmente nel 1978, quando facevo parte per la prima volta di questa Assemblea, io avevo proposto e votato Valentin, esattamente per dimostrare, - ed eravamo i primi a farlo -, che dallo statuto stesso i ladini sono considerati in qualche modo di minor valore, o, se sono trentini, - ed è il caso questa volta di Anesi -, allora possono essere sub

inquilini della componente italiana, perchè Anesi potrebbe essere eletto solo in veste di italiano alle cariche previste dallo statuto. Viceversa, se della provincia di Bolzano, rimangono privi di alcuni diritti, non solo all'interno del Consiglio, ma anche fuori. Prima la cons. Emeri ha fatto alcuni esempi in proposito. Io sono contento che dal 1978, quando eravamo soli a proporre, qualcosa abbia oltrepassato la soglia di coscienza della pubblica opinione e quindi credo sia anche stato capito, non solo dai ladini stessi, ma anche da altri, perchè io, per poter candidare a questo Consiglio regionale, dovendo comunque fare una scelta, dovendo scegliere di militare in un gruppo e quindi contro altri gruppi, ai fini della contabilità, vuoi delle cariche, vuoi dei posti di lavoro, vuoi della composizione delle commissioni, io abbia scelto volontariamente di uscire dalla condizione di appartenente del gruppo più forte nel Consiglio provinciale sudtirolese, che è quello di lingua tedesca, nella condizione di appartenente, almeno dal punto di vista contabile, di appartenente al gruppo più debole. Io quindi ho fatto una scelta che, da titolare di diritti, mi ha fatto passare in una condizione di privato di diritti, cioè mi ha fatto entrare in uno status di minori valori, di minori possibilità.

Io ho fatto, ci tengo a dirlo, la scelta opposta che anni fa ha fatto un suo predecessore, signor Presidente, che ha fatto Alois Pupp, che, essendo ladino, per poter essere Presidente del Consiglio regionale, sia Presidente del Consiglio provinciale, sia assessore e Presidente della Giunta provinciale di Bolzano, ha dovuto dichiararsi tedesco.

Oggi la SVP mena grande scandalo per il fatto che io ho

scelto una condizione che io stesso ho definito di asilo politico presso il gruppo più debole e, come voi vedete, è una condizione che mi toglie dei diritti, che non mi dà delle possibilità in più, ma me le toglie. Io ho scelto volontariamente questa condizione e l'ho scelta per combattere, tra le altre battaglie, anche quella dei diritti di chi viene discriminato, come è, tra l'altro, il caso della minoranza ladina.

Questo premesso però, vorrei invitare i colleghi e le colleghe che avessero pensato di darmi il voto, se non altro o per una protesta civile o anche per riequilibrare politicamente questa Presidenza così squilibrata, di dirottare invece questo voto. E vorrei invitarvi a prendere in considerazione un'altra candidatura, che vorrei fare nel nome di Gerold Meraner, rappresentante della PDU, perchè trovo che è lontano dalle mie convinzioni politiche su molti punti, però trovo veramente inconcepibile che si vada a fare un pieno SVP in questa Presidenza, in cui è molto probabile che dopo aver occupato la poltrona di Vicepresidente, subito dopo la SVP voglia occupare anche quella di uno dei tre segretari. Per cui credo si ponga l'esigenza di non dare il monopolio di rappresentanza dei consiglieri di lingua tedesca in quest'aula al gruppo della SVP, ma di fare una scelta diversa, cioè di fare la scelta per il pluralismo e per il rispetto delle minoranze, di qualunque parte politica siano e in questo senso credo di essere insospettabile quando propongo una candidatura di un rappresentante di uno schieramento, con il quale politicamente non ho molto in comune.

PRESIDENTE: Altri? Se nessuno chiede la parola, dichiaro

chiusa la discussione.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 68 - maggioranza richiesta 35

Ladurner Parthanes voti 47

Meraner " 13

Langer " 1

Klotz " 1

schede bianche 4

schede nulle 2

Il cons. Ladurner Parthanes è nominato Vicepresidente del Consiglio regionale.

(Applausi)

PRESIDENTE: Punto 6) dell'ordine del giorno: "Elezione dei
tre segretari del Consiglio regionale".

La parola al cons. Pruner.

PRUNER : Io faccio una proposta, per la nomina di segretario, nella persona del cons. Domenico Fedel, il quale ha già coperto questo incarico con diligenza e anche con intraprendenza, come è suggerito per una carica di questo genere.

Per chi non avesse sentito, la mia proposta è per il cons. Fedel.

PRESIDENTE: La parola al cons. Ferretti.

FERRETTI: A nome della DC, propongo alla carica di segretario del Consiglio regionale, la collega Claudia Piccoli.

PRESIDENTE: La parola al cons. Micheli.

MICHELI : Propongo la candidatura a segretario del cons. Giancarlo Tomazzoni.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Die Südtiroler Volkspartei schlägt als einen der drei Sekretäre den Abgeordneten Hugo Valentin vor.

(Il SVP propone come uno dei tre Segretari il Consigliere Hugo Valentin.)

PRESIDENTE: La parola al cons. Mitolo.

MITOLO : Indipendentemente dal fatto che le elezioni hanno segnato risultati diversi da quelli degli anni precedenti, per cui si sono venuti ad affermare anche altri schieramenti, noi riteniamo che anche in questa occasione il nostro voto sarà di astensione, non avendo concordato con nessuno, anche perchè nessuno ce lo ha richiesto, la carica che stiamo per eleggere nel Consiglio di Presidenza.

PRESIDENTE: Ci sono altre proposte? Comunico che finora sono state proposte le candidature dei conss. Fedel, Piccoli, Tomazzoni e Valentin.

Se nessuno prende la parola passiamo alla votazione segreta. Ogni consigliere può scrivere tre nomi. Prego distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 68

Piccoli Rensi	voti	47
Valentin	"	47
Tomazzoni	"	41
Fedel	"	23
Langer	"	2
Marzari	"	2
Meraner	"	1
schede bianche		2
schede nulle		1

Proclamo eletti i cons. Piccoli Rensi, Valentin e Tomazzoni alla carica di segretari del Consiglio regionale.

(Applausi)

PRESIDENTE: Punto 7) dell'ordine del giorno: "Relazione del
Presidente della Giunta regionale sullo svolgimento delle o-
perazioni elettorali e sui risultati delle elezioni anche ai
fini degli adempimenti di spettanza della commissione di con-
valida".
=====

La parola al cons. Ferretti.

FERRETTI : Chiedo di dare per letta la relazione del Presidente e di conseguenza di procedere.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pruner.

PRUNER: Mi oppongo alla richiesta fatta testè dal cons. Ferretti. Ho comprensione per l'ora e anche per gli impegni che si sono svolti in questa seduta, da parte di tutti i consiglieri, d'altra parte devo ritenere che una relazione, come quella del Presidente della Giunta regionale sullo svolgimento delle operazioni elettorali, sia importante e da non poter buttar lì con leggerezza, dando per letta la relazione e quindi passando alla votazione.

Io pertanto sono contrario alla votazione della relazione, senza leggerla, sono contrario e chiedo che venga letta e discussa.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sulla proposta avanzata dal cons. Ferretti? Cons. Mitolo.

MITOLO: Io credo che ciascuno di noi sia ben intenzionato a compiere il proprio dovere ed a impegnarsi a fondo sin da questo momento. Ma non ho l'impressione che ciascuno di noi voglia concorrere, almeno io lo dico con tutta franchezza, al premio Stakanov. Ho l'impressione che ci sia una certa stanchezza in giro e quindi mettersi a leggere ed a discutere la relazione del Presidente della Giunta sulle elezioni

svolte, mi sembra un qualche cosa di eccessivo.

Potremmo sospendere la seduta e riprenderla fra un'ora, due ore oppure rinviare addirittura, perchè mi pare che poi l'ordine del giorno prevede la elezione del Presidente della Giunta regionale e credo che i giochi non siano ancora stati fatti, e stavolta mi permetto di dire proprio "giochi" nel loro specifico significato.

Quindi ritengo che si possa senz'altro sospendere la seduta e rinviarla a giovedì, dopo che saranno stati insediati i due Consigli provinciali.

PRESIDENTE: Ritengo che la proposta del cons. Mitolo sia accettabile. La parola al cons. Tonelli.

TONELLI: Io sono contrario a sospendere la seduta in questo momento e devo dire, sinceramente, che non mi interessa molto sentire la relazione del Presidente della Giunta regionale sulle elezioni; mi andrebbe benissimo anche sentirla in un'altra occasione, visto che un consigliere chiede di sentirla e bisogna sentirla.

Io ho un'altra proposta da fare e mi appello all'art. 55 del Regolamento interno del Consiglio regionale; voglio proporre, anche ad una discussione breve del Consiglio regionale, una mozione, firmata da cinque consiglieri regionali, sull'immediato ritiro delle truppe italiane dal Libano.

Una richiesta del Consiglio regionale, nella sua prima convocazione, nel momento del suo insediamento, fatta al Governo italiano sulla necessità dell'immediato ritiro delle

nostre truppe è importante per due ordini di ragioni: uno perchè rischiamo di essere coinvolti in una guerra di aggressione in quel paese e di trasformare la nostra presenza di missione di pace in una aggressione al Libano; la seconda perchè in base alla legge elettorale noi dobbiamo rappresentare gli interessi dell'intera popolazione del Trentino-Alto Adige.

A Beirut ci sono tantissimi giovani, che risiedono nella Provincia autonoma di Trento, ce ne sono parecchi della zona del Basso Sarca, di Brentonico, di Trento e dintorni e credo anche qualcuno della provincia di Bolzano. Parlavo della provincia di trento, perchè della provincia di Bolzano non co-nosco molto.

Quindi a me pare che, proprio sulla base della legge elettorale, cioè del fatto che noi rappresentiamo gli interessi della comunità, della collettività della Regione Trentino-Alto Adige, la richiesta di questa mozione sia pertinente e accettabile dalla Presidenza.

Io mi rendo conto che ci sono poi gli articolini che dicono che non possiamo discutere di questioni che non ci riguardano, ma questa ci riguarda perchè coinvolge cittadini residienti nella nostra Regione.

La proposta di questa mozione, che poi vi leggerò, invita la Presidenza del Consiglio regionale ad inviare alla Presidenza del Consiglio dei ministri la richiesta del ritiro immediato delle truppe da Beirut.

In questo quadro, cioè nella competenza e nella rappre-sentanza degli interessi della nostra collettività, io pre-sento questa mozione.

PRESIDENTE: C'è una proposta, avanzata prima dal cons. Mitolo, che è quella di sospendere la seduta e rinviare la discussione ad una giornata successiva.

Mettiamo in votazione questa proposta. Possono parlare due consiglieri contro e due a favore.

TONELLI : L'inserimento della mozione all'ordine del giorno deve essere votato prima della richiesta di Mitolo! Su questo si esprime il Consiglio e poi semmai si sospende...

PRESIDENTE: La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ : Ich bin gegen den Vorschlag des Abgeordneten Mitolo und bin der Meinung, daß wir mit der Abhandlung des Tagesordnungspunktes 7 gleich fortfahren sollen. Denn bis wir uns hier wieder finden und alle eingetroffen sind, vergeht wieder längere Zeit, denn ich habe gesehen, daß es mit der Pünktlichkeit auch nicht so ernst genommen wird und daß sich dann alles zu sehr in die Länge zieht.

(Sono contraria alla proposta del cons. Mitolo, essendo io dell'opinione che è opportuno continuare i lavori con il punto è) dell'ordine del giorno. Finchè ci ritroveremo tutti in quest'aula, ci vorrà molto tempo, avendo constatato che la puntualità non è presa molto sul serio e che tutto qui va per le lunghe).

PRESIDENTE: E' in discussione la proposta di rinvio della seduta. La parola al cons. Pruner sul Regolamento.

PRUNER : Chiedo che la proposta Tonelli venga posta ai voti, perchè è possibile in ogni momento che un consigliere possa presentare qualsiasi documento; se il Consiglio non è d'accordo non verrà discusso, ma può chiedere in ogni momento l'inserimento di un punto all'ordine del giorno. Questo per richiamare al Regolamento.

Nel merito prenderò la parola più tardi.

PRESIDENTE: Signori, prima c'era la proposta del cons. Mito-
lo e dobbiamo discutere su quella.
La parola al cons. Ballardini.

BALLARDINI : Vi è l'art. 55 del regolamento che, in proposito, è molto chiaro. Esso sancisce che non è possibile discutere, durante le riunioni del Consiglio regionale, su argomenti che non sono iscritti all'ordine del giorno. Però, dice sempre l'art. 55, il Consiglio all'unanimità può deliberare di discutere, con la maggioranza dei tre quarti, di argomenti non iscritti.

Ora il cons. Tonelli ha avuto da lei la facoltà di parlare, mentre eravamo ancora in seduta, la seduta non era ancora chiusa, perchè diversamente non avrebbe avuto la facoltà di parlare.

Presidente, lei ha ascoltato la proposta del cons. Mito-
lo, poi ha ascoltato la proposta del cons. Tonelli ed eravamo ancora in seduta. Perciò l'Assemblea, prima di delibera-

re l'aggiornamento dei propri lavori, deve deliberare su una proposta che è stata fatta tempestivamente, quella di aggiungere all'ordine dei propri lavori anche quest'altro argomento.

Dopo di che può decidere di discuterlo subito, quest'altro argomento, oppure di aggiornare i propri lavori. Ma fino a quando è in seduta, non può rifiutarsi di prendere in considerazione una proposta. La proposta è quella di aggiungere ai lavori che sono iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea, anche questo altro argomento. E' una mozione che non viene preletta dal cons. Tonelli, ma che viene presentata alla Presidenza e la trattazione della quale si chiede sia aggiunta ai lavori dell'Assemblea. Dopo di che l'Assemblea potrà decidere di continuare i suoi lavori o non continuarli, ma di decidere se aggiungere all'ordine del giorno quest'altro argomento, lo può fare subito.

PRESIDENTE: La parola al cons. Ferretti.

FERRETTI : Ad avviso della DC lo svolgimento naturale dei fatti è stato il seguente. Io mi dichiaro favorevole innanzitutto alla proposta fatta dal cons. Mitolo.

Io ho chiesto di dare per letta la relazione; il collega Pruner ha chiesto che venga letta, e anch'io sono d'accordo, ma anche non fossi d'accordo vale più della mia opinione quella del regolamento, quando un consigliere chiede sia letta la relazione, la relazione va letta, ci mancherebbe altro! Altrimenti qualsiasi maggioranza potrebbe impedire il normale svolgersi democratico dei lavori.

A questo punto il collega Mitolo ha fatto una richiesta preliminare, che è una mozione d'ordine sui lavori ed ha chiesto la sospensione. Il collega Tonelli ha detto che non è d'accordo sulla sospensione; poi, per volontà del Presidente, ha potuto proseguire, esibendo una mozione che nulla ha a che fare con i lavori del Consiglio e che era al di fuori del motivo di discussione.

Quindi io, nel dichiararmi favorevole alla proposta del collega Mitolo, con la discrezionalità che il Presidente riterrà di adottare, se riconvocare questa Assemblea nel pomeriggio o in altra giornata, come normalmente avviene, illustro l'andamento naturale dei lavori, a prescindere da altre valutazioni che si inseriscono in un momento successivo.

PRESIDENTE: Due consiglieri hanno parlato contro la proposta del cons. Mitolo, uno a favore. La parola al cons. Binelli.

BINELLI : Brevemente, signor Presidente, proprio perchè l'intervento del cons. Ferretti è stato di una precisione encomiabile. Anche noi siamo convinti che lo svolgimento dei fatti, a partire dal punto 7) dell'ordine del giorno, sia avvenuto come ha illustrato il collega Ferretti.

Intendiamo risottolineare, se è necessario, che la proposta del cons. tonelli si inserisce sulla precedente proposta del cons. Mitolo e che pertanto è da intendersi come un intervento sull'ordine dei lavori della proposta Mitolo. Evidentemente riteniamo che prima sia pregiudiziale discutere e votare la proposta del cons. Mitolo, successivamente tro-

verà collocazione anche la richiesta del cons. Tonelli di in
serire nell'ordine del giorno un altro punto.

PRESIDENTE: Sulla proposta del cons. Mitolo hanno parlato
due consiglieri contro e due a favore. A questo punto pongo
in votazione la proposta di sospendere i lavori e rinviarli
ad un altro giorno: la proposta di rinvio è approvata a mag
gioranza, con 14 voti contrari.

La seduta è tolta e il Consiglio sarà riconvocato con av
viso a domicilio.

(Ore 15.00)